

## 6° Censimento generale dell'agricoltura

### *Risultati provvisori*

#### PREMESSA

Oggi l'Istat diffonde i risultati provvisori del 6° Censimento generale dell'agricoltura, riferiti al 24 ottobre 2010. Essi sono stati rilevati, controllati e corretti dall'Istat in stretta collaborazione con gli Uffici di censimento costituiti presso le Regioni e Province autonome e presso i Comuni<sup>1</sup>. La diffusione riguarda le variabili principali tra quelle comprese nel questionario di censimento, mentre è previsto che tutte le variabili, principali e secondarie, siano diffuse come dati definitivi entro aprile 2012, a conclusione dei processi di elaborazione ancora in atto.

I dati provvisori sono assai più numerosi di quelli diffusi come primi risultati in occasione del precedente censimento del 2000. Si tratta, infatti, di informazioni sul numero di aziende, relative superfici per tipo di utilizzazione del terreno (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, vite, orti familiari, prati permanenti e pascoli e superficie totale) e allevamenti per un complesso di 84 variabili e 152 modalità, pubblicate nelle tavole numerate da 1 a 7, poste in appendice (Parte Prima), riferite a tutte le Regioni e Province autonome. Per quattro Regioni a partecipazione integrativa (Veneto, Toscana, Marche e Puglia) e per il Molise, che non ha registrato direttamente i questionari, l'elaborazione dei risultati provvisori è stata effettuata utilizzando i modelli riepilogativi che contenevano un limitato numero di variabili. Le restanti Regioni e Province autonome ad alta partecipazione<sup>2</sup> hanno provveduto alla registrazione diretta dei questionari compilati dalle aziende agricole, cosicché è stato possibile elaborare i dati da presentare in via provvisoria per un più ampio numero di variabili. Si tratta di ulteriori informazioni su forma giuridica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni, dettaglio delle coltivazioni per specie e manodopera aziendale per un complesso di 94 variabili e 225 modalità, pubblicate nelle tavole numerate da 8 a 23 in appendice (Parte Seconda).

I dati provvisori pubblicati sono attribuiti alla Regione o Provincia autonoma nella quale è localizzato il centro aziendale, indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di censimento che ha rilevato l'azienda agricola. Sebbene questa regola sia applicata anche ai dati delle tavole numerate da 8 a 23, in esse non sono conteggiati quelli, non ancora disponibili, relativi ad aziende con conduttore residente in una delle quattro Regioni a partecipazione integrativa o nel Molise. Per questo motivo i dati riferiti ad alcune variabili possono presentare differenze tra le tavole numerate da 1 a 7 e le tavole numerate da 8 a 23. Il fenomeno è limitato a 5.334 aziende e a 107 mila ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

I dati provvisori del 2010 vengono posti a confronto con quelli del precedente censimento riferito al 2000. A questo riguardo è importante considerare che i dati del censimento del 2000, a suo tempo pubblicati dall'Istat, si riferivano all'universo delle aziende definito secondo i criteri di armonizzazione allora vigenti nell'Unione Europea (universo UE). I dati del 2000 oggi diffusi differiscono da quelli precedentemente pubblicati dall'Istat in quanto l'universo UE delle aziende agricole censite al 2000 è stato ricalcolato secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010, allo scopo di rendere possibile il confronto intertemporale.

<sup>1</sup> In alcune Regioni hanno partecipato alle operazioni di censimento anche Province, Camere di Commercio, Comunità Montane o Enti strumentali delle Regioni, in qualità di Uffici Territoriali di Censimento.

<sup>2</sup> Si tratta di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Bolzano, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

#### Ufficio Stampa Istat

Via Cesare Balbo, 16  
00184 Roma  
Tel 06 4673.2243-2244  
Fax 06 4673.2240-2945  
ufficiostampa@istat.it

[censimentoagricoltura.istat.it](http://censimentoagricoltura.istat.it)

## I PRINCIPALI RISULTATI STRUTTURALI

Dal 6° Censimento generale dell'agricoltura emerge un quadro strutturale che mostra rilevanti trasformazioni, conseguenti a un processo pluriennale di concentrazione dei terreni agricoli e degli allevamenti in un numero sensibilmente più ridotto di aziende che sempre più frequentemente conducono anche terreni in affitto o in uso gratuito.

Alla data del 24 ottobre 2010 in Italia risultano attive 1.630.420 aziende agricole e zootecniche di cui 209.996 con allevamento di bestiame destinato alla vendita<sup>3</sup>. Nel complesso, la Superficie Aziendale Totale (SAT) risulta pari a 17.277.023 ettari e la SAU ammonta a 12.885.186 ettari. Gli animali allevati sono 5,7 milioni di bovini, 9,6 milioni di suini, 7,5 milioni di ovini e caprini e 195,4 milioni di avicoli.

La diminuzione delle aziende e della SAU è avvenuta in misura diversificata a livello regionale. In virtù di ciò, si registra un cambio di vertice tra le Regioni italiane in termini di numerosità di aziende. La Puglia diviene la Regione con il maggior numero di aziende agricole (oltre 275 mila) superando la Sicilia (219 mila aziende). Seguono la Calabria (138 mila), la Campania (137 mila) e il Veneto (121 mila). In queste cinque Regioni opera il 54,6 per cento delle aziende agricole italiane.

Se si considera la distribuzione regionale della SAU, la Sicilia si conferma la Regione con la maggiore estensione (1.384.043 ettari), seguita dalla Puglia (1.280.876 ettari). Al terzo posto, con un recupero nel decennio di tre posizioni, si colloca la Sardegna (che con 1.152.757 ettari è tra le poche Regioni che registrano un aumento di SAU e quella con l'aumento più consistente). Seguono l'Emilia-Romagna e il Piemonte (rispettivamente, 1.066.773 e 1.048.350 ettari). In queste cinque Regioni viene coltivato il 46 per cento della SAU.

**Prospetto 1 – Aziende, SAU e SAT, per ripartizione geografica. Anni 2010 e 2000 (superfici in ettari)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende		Variazioni		SAU		Variazioni		SAT		Variazioni	
	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali
Nord-ovest	144.678	221.640	-76.962	-34,7	2.131.638,76	2.243.420,06	-111.781,30	-5,0	2.808.633,66	3.130.032,06	-321.398,40	-10,3
Nord-est	253.169	369.525	-116.356	-31,5	2.473.505,12	2.632.679,05	-159.173,93	-6,1	3.563.090,56	4.006.101,18	-443.010,62	-11,1
Centro	256.059	426.972	-170.913	-40,0	2.204.699,89	2.435.905,43	-231.205,54	-9,5	3.471.534,73	3.901.346,44	-429.811,71	-11,0
Sud	696.252	930.718	-234.466	-25,2	3.538.542,55	3.571.726,61	-33.184,06	-0,9	4.419.452,33	4.683.774,77	-264.322,44	-5,6
Isole	280.262	456.598	-176.336	-38,6	2.536.799,58	2.299.675,61	237.123,97	10,3	3.014.311,69	3.054.016,21	-39.704,52	-1,3
<b>ITALIA</b>	<b>1.630.420</b>	<b>2.405.453</b>	<b>-775.033</b>	<b>-32,2</b>	<b>12.885.185,90</b>	<b>13.183.406,76</b>	<b>-298.220,86</b>	<b>-2,3</b>	<b>17.277.022,97</b>	<b>18.775.270,66</b>	<b>-1.498.247,69</b>	<b>-8,0</b>

**Prospetto 1bis – Aziende, SAU e SAT, per Regione e Provincia autonoma. Anni 2010 e 2000 (superfici in ettari)**

REGIONI	Aziende		Variazioni %	SAU		Variazioni %	SAT		Variazioni %
	2010	2000		2010	2000		2010	2000	
Piemonte	66.930	106.969	-37,4	1.048.350,45	1.068.872,59	-1,9	1.364.088,61	1.459.224,20	-6,5
Valle d'Aosta	3.520	5.981	-41,2	55.384,41	71.120,32	-22,1	119.140,27	158.249,88	-24,7
Lombardia	54.107	71.350	-24,2	984.870,55	1.039.592,36	-5,3	1.228.274,57	1.350.853,87	-9,1
Liguria	20.121	37.340	-46,1	43.033,35	63.834,79	-32,6	97.130,21	161.704,11	-39,9
Trentino-Alto Adige	36.666	51.456	-28,7	380.502,92	414.115,72	-8,1	897.826,17	981.324,21	-8,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>20.238</i>	<i>23.150</i>	<i>-12,6</i>	<i>243.519,27</i>	<i>267.386,15</i>	<i>-8,9</i>	<i>488.658,72</i>	<i>550.780,34</i>	<i>-11,3</i>
<i>Trento</i>	<i>16.428</i>	<i>28.306</i>	<i>-42,0</i>	<i>136.983,65</i>	<i>146.729,57</i>	<i>-6,6</i>	<i>409.167,45</i>	<i>430.543,87</i>	<i>-5,0</i>
Veneto	120.735	178.404	-32,3	806.319,31	851.275,55	-5,3	1.021.968,76	1.169.204,97	-12,6
Friuli-Venezia Giulia	22.327	33.302	-33,0	219.909,72	237.969,86	-7,6	278.596,89	392.587,09	-29,0
Emilia-Romagna	73.441	106.363	-31,0	1.066.773,17	1.129.317,92	-5,5	1.364.698,74	1.462.984,91	-6,7
Toscana	75.459	122.409	-38,4	755.295,11	855.805,89	-11,7	1.377.113,60	1.558.103,17	-11,6
Umbria	36.201	52.035	-30,4	327.868,41	366.452,41	-10,5	537.144,00	627.415,82	-14,4
Marche	46.373	61.323	-24,4	473.063,85	492.595,95	-4,0	632.230,85	676.226,27	-6,5
Lazio	98.026	191.205	-48,7	648.472,52	721.051,18	-10,1	925.046,28	1.039.601,18	-11,0
Abruzzo	66.854	76.906	-13,1	449.988,65	431.081,32	4,4	684.047,90	649.973,93	5,2
Molise	27.427	31.667	-13,4	196.527,69	214.626,18	-8,4	254.360,83	284.753,86	-10,7
Campania	136.867	234.721	-41,7	547.464,53	586.059,65	-6,6	723.215,48	836.951,20	-13,6
Puglia	275.633	336.697	-18,1	1.280.875,86	1.247.577,83	2,7	1.395.655,14	1.369.252,15	1,9
Basilicata	51.772	76.034	-31,9	512.280,88	537.532,79	-4,7	654.957,90	700.385,89	-6,5
Calabria	137.699	174.693	-21,2	551.404,94	554.848,84	-0,6	707.215,08	842.457,74	-16,1
Sicilia	219.581	349.134	-37,1	1.384.043,04	1.279.717,80	8,2	1.545.976,98	1.455.456,06	6,2
Sardegna	60.681	107.464	-43,5	1.152.756,54	1.019.957,81	13,0	1.468.334,71	1.598.560,15	-8,2
<b>ITALIA</b>	<b>1.630.420</b>	<b>2.405.453</b>	<b>-32,2</b>	<b>12.885.185,90</b>	<b>13.183.406,76</b>	<b>-2,3</b>	<b>17.277.022,97</b>	<b>18.775.270,66</b>	<b>-8,0</b>

<sup>3</sup> Sono inclusi i capi vivi destinati alla vendita e quelli i cui prodotti (carne, latte, uova, lana, ecc.) sono commercializzati. Non sono inclusi i capi vivi destinati all'autoconsumo della famiglia allevatrice.

**Prospetto 2 – Aziende zootecniche e capi allevati delle principali specie, per ripartizione geografica. Anni 2010 e 2000**

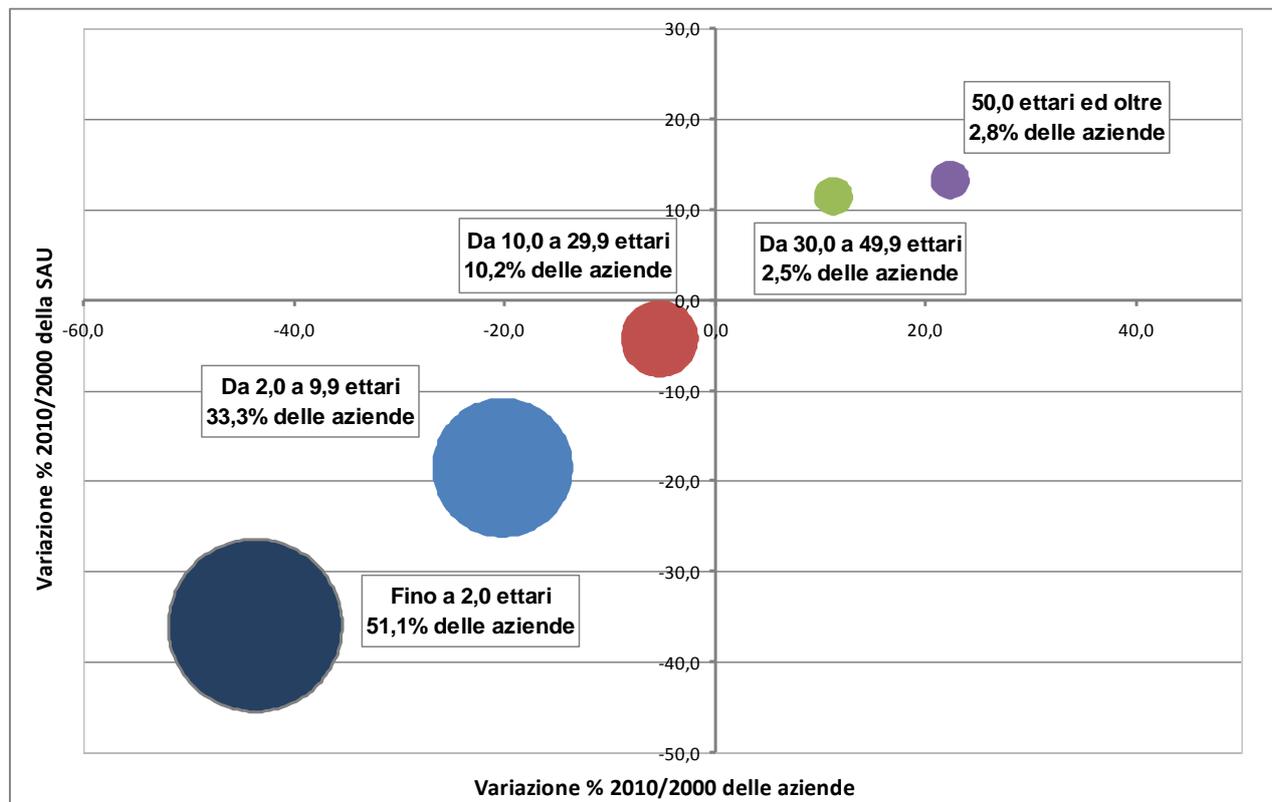
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Allevamenti Aziende		Bovini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
	Capi											
Nord-ovest	44.102	91.090	2.346.246	2.480.904	210.396	199.902	114.381	108.139	5.964.875	4.766.831	38.163.967	41.528.398
Nord-est	47.601	164.045	1.652.307	1.849.410	175.379	181.581	39.686	50.599	2.476.243	2.470.982	101.226.790	87.415.951
Centro	35.522	176.642	429.394	477.572	1.261.801	1.499.002	48.353	68.982	616.529	655.797	26.673.265	22.215.452
Sud	47.636	184.272	662.616	684.140	1.237.209	1.412.603	300.439	364.155	372.181	514.160	22.978.091	17.250.497
Isole	35.135	45.722	587.390	557.226	3.741.008	3.516.871	354.459	331.629	218.555	235.521	6.378.154	2.816.444
<b>ITALIA</b>	<b>209.996</b>	<b>661.771</b>	<b>5.677.953</b>	<b>6.049.252</b>	<b>6.625.793</b>	<b>6.809.959</b>	<b>857.318</b>	<b>923.504</b>	<b>9.648.383</b>	<b>8.643.291</b>	<b>195.420.267</b>	<b>171.226.742</b>

*La crescita della superficie media aziendale*

La dimensione media aziendale è cresciuta notevolmente nell'ultimo decennio, passando da 5,5 ettari di SAU per azienda a 7,9 ettari nel 2010 (+44,4%). Ciò è conseguenza di una forte contrazione del numero di aziende agricole e zootecniche attive (-32,2%), a cui ha fatto riscontro una diminuzione della superficie coltivata assai più contenuta (-2,3%). L'effetto delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati ha determinato l'uscita delle piccole aziende dal settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiore dimensione e avvicinando il nostro Paese alla struttura aziendale media europea (tavola 2 in appendice).

Anche la dimensione media aziendale in termini di SAT aumenta rispetto al 2000, passando da 7,8 a 10,6 ettari. Tuttavia, in valore assoluto, la SAT complessiva diminuisce (-8%) assai più della SAU (-2,3%), segnale di un processo di ricomposizione fondiaria che ha trasferito alle aziende agricole attive nel 2010 prevalentemente superfici agricole utilizzate dalle aziende cessate e in misura minore i terreni non utilizzati o investiti a boschi annessi ad esse.

**Grafico 1 – Distribuzione percentuale delle aziende italiane per classi di SAU. Anni 2010/2000 (a) (variazioni e valori percentuali)**



(a) La dimensione delle bolle corrisponde alla numerosità delle aziende sul totale al 2010

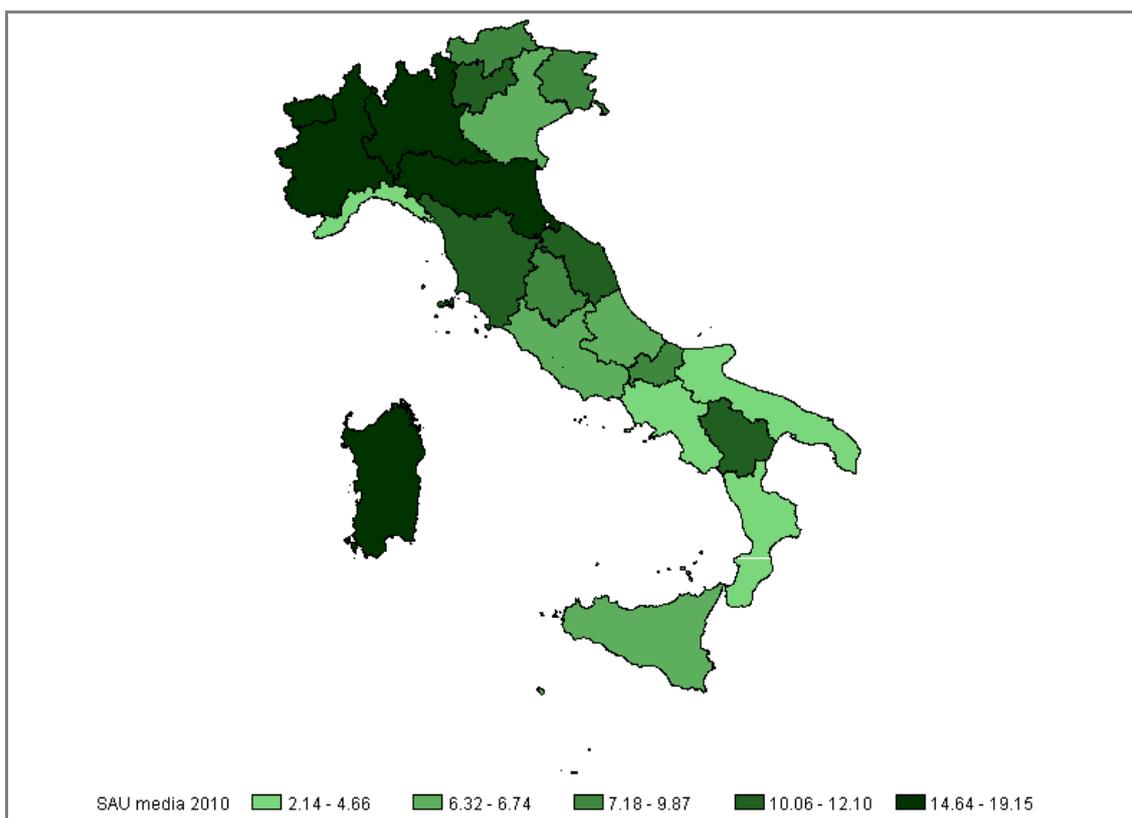
Il fenomeno dell'accorpamento aziendale risulta ancor più evidente dalla distribuzione delle aziende per classi di SAU. Le aziende di piccola e media dimensione (inferiori ai 30 ettari) sono diminuite in misura

inversamente proporzionale alla loro dimensione, mentre quelle con 30 ettari ed oltre sono in numero crescente (Grafico 1). In particolare, le aziende con meno di 2 ettari di SAU diminuiscono del 43,7% e rappresentano ora il 51,1% delle aziende italiane a fronte del 61,4% di dieci anni fa: le aziende con SAU compresa tra 2 e 9,9 ettari diminuiscono del 20,1% e rappresentano nel 2010 il 33,3% delle aziende italiane a fronte del 28,2% nel 2000; le aziende con SAU compresa tra 10 e 29,9 ettari diminuiscono del 5,2% e rappresentano oggi il 10,2% del totale a fronte del 7,3% nel 2000. Al contrario, le aziende con 30 ettari e oltre aumentano sia in numero che in superficie: nel 2010 esse rappresentano il 5,3% delle aziende italiane e coltivano il 54,1% della SAU nazionale, mentre nel 2000 erano pari al 3% e coltivavano il 46,9% della SAU.

L'aumento della dimensione media aziendale interessa tutte le ripartizioni geografiche e tutte le Regioni e Province autonome, anche se in misura differenziata. I maggiori incrementi si registrano nell'Italia insulare (+80%) e nel Centro (+51,3%), dove la dimensione media raggiunge rispettivamente 9,1 e 8,6 ettari di SAU per azienda. Nonostante ciò, le aziende del Nord continuano ad avere le maggiori dimensioni medie (14,9 ettari di SAU per azienda nel Nord-ovest e 9,8 nel Nord-est). Il valore più basso rimane quello riferito al Sud (5,1 ettari per azienda), sebbene con un incremento nel decennio di 1,3 ettari ad azienda.

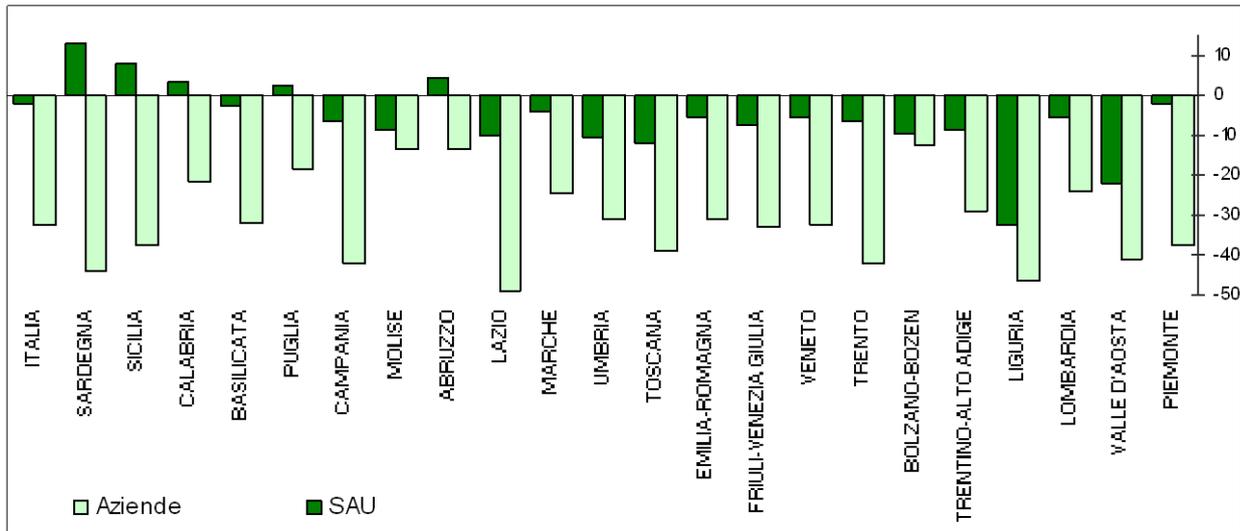
Nel 2010 le aziende della Sardegna risultano quelle con la maggiore dimensione media (19,2 ettari di SAU per azienda), superando la Lombardia che si attesta a 18,4 ettari. I valori minimi si registrano in Liguria (2,1 ettari per azienda), Campania (4 ettari per azienda), Calabria (4 ettari per azienda) e Puglia (4,7 ettari per azienda). Tutte le Regioni del Sud hanno una dimensione media inferiore a quella nazionale, ad eccezione della Basilicata (9,9 ettari per azienda).

**Grafico 2 – Superficie Agricola Utilizzata media aziendale per Regione e Provincia autonoma. Anno 2010**  
(superfici in ettari)



La dimensione media delle aziende aumenta in tutte le ripartizioni geografiche e in tutte le Regioni e Province autonome anche in termini di SAT. I maggiori incrementi si registrano nell'Italia insulare (+60,9%) e nel Centro (+48,5%), dove si raggiungono rispettivamente 10,8 e 13,6 ettari di SAT per azienda. Nondimeno le aziende del Nord-ovest restano quelle con le maggiori dimensioni medie (19,5 ettari di SAT per azienda). I valori massimi si registrano in Valle d'Aosta (33,9 ettari per azienda), a Trento (25,0) e a Bolzano (24,2) in ragione della rilevanza delle superfici boscate; i valori minimi si registrano in Liguria (4,8 ettari per azienda), Puglia (5,1), Calabria (5,2) e Campania (5,3).

**Grafico 3 – Aziende e SAU per Regione e Provincia autonoma. Anni 2010/2000 (variazioni percentuali)**

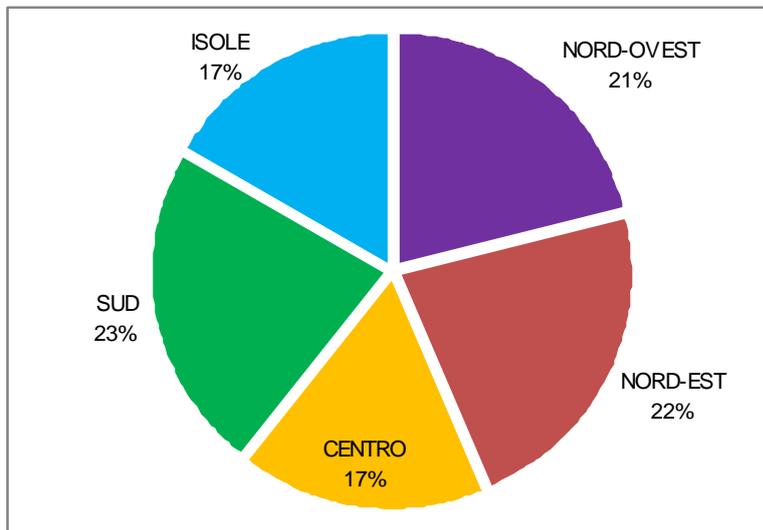


*La dimensione media degli allevamenti*

Anche per il settore zootecnico i dati provvisori segnalano una tendenza alla concentrazione degli allevamenti in un numero minore di aziende ma di maggiori dimensioni, sebbene il confronto coerente con i dati del precedente censimento sia al momento possibile solo per gli allevamenti bovini, bufalini ed equini poiché, per le altre specie allevate, i dati del 2000 comprendono i capi di bestiame allevati per autoconsumo, non rilevati invece nel 2010.

Le aziende zootecniche risultano equamente distribuite tra le ripartizioni geografiche, anche se emergono significative specializzazioni regionali.

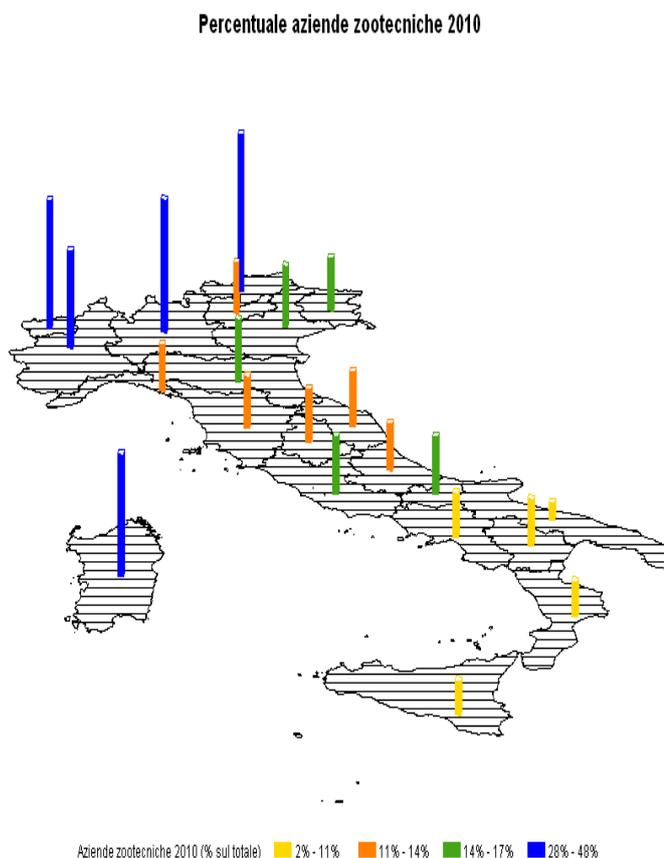
**Grafico 4 – Aziende zootecniche per ripartizione geografica. Anno 2010 (valori percentuali)**



L'incidenza del settore zootecnico su quello agricolo nel suo complesso varia da Regione a Regione. A Bolzano alleva animali il 48,3% delle aziende agricole, in Lombardia il 39,7%, in Valle d'Aosta il 38,6% e in Sardegna il 33,4%. L'allevamento di bestiame è assai meno diffuso in Puglia, dove lo praticano solo il 2,2% delle aziende agricole, in Sicilia (6,8%) e in Calabria (7,2%).

**Prospetto 3 – Aziende zootecniche per Regione e Provincia autonoma. Anno 2010 (valori percentuali)**

REGIONI	Incidenza % delle aziende zootecniche sul totale
Piemonte	28,2
Valle d'Aosta	38,6
Lombardia	39,7
Liguria	11,9
Trentino-Alto Adige	32,7
Bolzano-Bozen	48,3
Trento	13,6
Veneto	16,7
Friuli Venezia Giulia	14,2
Emilia-Romagna	16,7
Toscana	13,1
Umbria	13,5
Marche	14,1
Lazio	14,5
Abruzzo	11,4
Molise	14,8
Campania	10,5
Puglia	2,2
Basilicata	11,1
Calabria	7,2
Sicilia	6,8
Sardegna	33,4
<b>ITALIA</b>	<b>12,9</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>30,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>18,8</b>
<b>Centro</b>	<b>13,9</b>
<b>Sud</b>	<b>6,8</b>
<b>Isole</b>	<b>12,5</b>



L'allevamento bovino si conferma il settore trainante del comparto zootecnico. Esso è praticato da 124 mila aziende, pari al 59,2% di quelle zootecniche. Rispetto al 2000 il loro numero è diminuito del 27,7%, mentre il numero di capi allevati, pari a 5,7 milioni, si è contratto del 6,1%. Conseguentemente, il numero medio di capi allevati per azienda sale da 35,2 nel 2000 a 45,7 nel 2010, con una variazione decennale positiva del 29,8%. Oltre la metà delle aziende (50,2%) e quasi i tre quarti del patrimonio bovino (70,4%) è localizzato nelle Regioni e Province autonome dell'Italia settentrionale. In particolare, le Regioni a maggiore vocazione sono la Lombardia con 15 mila aziende e 1,5 milioni di capi, il Veneto con 13 mila aziende e 826 mila capi e il Piemonte con 13 mila aziende e 816 mila capi. Nel complesso queste tre Regioni detengono circa il 55% del patrimonio bovino italiano (tavola 4a in appendice).

**Prospetto 4 – Aziende con Bovini, relativi capi e dimensione media, per ripartizione geografica. Anni 2010 e 2000**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende		Variazioni		Capi		Bovini		Numero medio		Variazioni	
	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali
Nord-ovest	30.198	41.509	-11.311	-27,2	2.346.246	2.480.904	-134.658	-5,4	77,7	59,8	17,9	30,0
Nord-est	32.259	48.736	-16.477	-33,8	1.652.307	1.849.410	-197.103	-10,7	51,2	38,0	13,3	35,0
Centro	18.007	24.476	-6.469	-26,4	429.394	477.572	-48.178	-10,1	23,9	19,5	4,3	22,2
Sud	26.892	39.543	-12.651	-32,0	662.616	684.140	-21.524	-3,1	24,6	17,3	7,3	42,4
Isole	16.985	17.730	-745	-4,2	587.390	557.226	30.164	5,4	34,6	31,4	3,2	10,0
<b>ITALIA</b>	<b>124.341</b>	<b>171.994</b>	<b>-47.653</b>	<b>-27,7</b>	<b>5.677.953</b>	<b>6.049.252</b>	<b>-371.299</b>	<b>-6,1</b>	<b>45,7</b>	<b>35,2</b>	<b>10,5</b>	<b>29,8</b>

In controtendenza rispetto agli altri tipi di allevamento, il settore bufalino registra un incremento di aziende allevatrici e di capi allevati rispetto al 2000. Il numero di aziende passa da 2.246 a 2.462 (+9,6%), mentre i capi aumentano da 182 mila a 358 mila (+96,9%). Gli allevamenti sono concentrati in due Regioni: Campania (261 mila capi allevati in 1.406 aziende) e Lazio (590 aziende con 63 mila capi); in Campania, in particolare, si concentra il 72,8% del settore. Peraltro, i dati provvisori segnalano che la tendenza alla crescita del settore bufalino è consistente, in termini relativi, anche in altre Regioni dove, tuttavia, esso resta di dimensione assoluta limitata (tavola 4a).

### Prospetto 5 – Aziende con Bufalini, relativi capi e dimensione media. Anni 2010 e 2000

REGIONI	Bufalini											
	Aziende		Variazioni		Capi		Variazioni		Numero medio		Variazioni	
	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali
Lazio	590	647	-57	-8,8	62.856	33.518	29.338	87,5	106,5	51,8	54,7	105,6
Campania	1.406	1.298	108	8,3	260.721	130.732	129.989	99,4	185,4	100,7	84,7	84,1
Altre regioni	466	301	165	54,8	34.764	17.701	17.063	96,4	74,6	58,8	15,8	26,9
<b>ITALIA</b>	<b>2.462</b>	<b>2.246</b>	<b>216</b>	<b>9,6</b>	<b>358.341</b>	<b>181.951</b>	<b>176.390</b>	<b>96,9</b>	<b>145,6</b>	<b>81,0</b>	<b>64,5</b>	<b>79,7</b>

Le aziende con equini sono oltre 45 mila con una consistenza pari a circa 221 mila capi allevati. Rispetto al precedente censimento si registra un significativo incremento del patrimonio (+19,5%) a fronte di una lieve contrazione delle aziende (-6,6%). Nel corso del passato decennio la Lombardia è divenuta la Regione leader del settore, con il maggior numero di aziende (5.656) e di capi allevati (30 mila), superando il Lazio che si attesta a 3.815 aziende con 21 mila capi (tavola 4a). Il numero medio di capi presenti in ogni azienda allevatrice è pari a 4,9, in crescita rispetto al 2000 (+27,9%).

### Prospetto 6 – Aziende con Equini, relativi capi e dimensione media, per ripartizione geografica. Anni 2010 e 2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Equini											
	Aziende		Variazioni		Capi		Variazioni		Numero medio		Variazioni	
	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali	2010	2000	assolute	percentuali
Nord-ovest	11.189	8.451	2.738	32,4	53.296	35.075	18.221	51,9	4,8	4,2	0,6	14,7
Nord-est	11.194	10.188	1.006	9,9	47.704	38.276	9.428	24,6	4,3	3,8	0,5	13,3
Centro	9.499	13.174	-3.675	-27,9	49.069	54.395	-5.326	-9,8	5,2	4,1	1,0	25,2
Sud	6.753	9.809	-3.056	-31,2	38.686	32.152	6.534	20,3	5,7	3,3	2,5	74,7
Isole	6.849	7.067	-218	-3,1	32.116	24.940	7.176	28,8	4,7	3,5	1,2	32,9
<b>ITALIA</b>	<b>45.484</b>	<b>48.689</b>	<b>-3.205</b>	<b>-6,6</b>	<b>220.871</b>	<b>184.838</b>	<b>36.033</b>	<b>19,5</b>	<b>4,9</b>	<b>3,8</b>	<b>1,1</b>	<b>27,9</b>

Nel 2010 le aziende con ovini sono 51 mila, con un patrimonio di 6,6 milioni di capi allevati. Le aziende sono concentrate nel Sud e nelle Isole (69,5%). In particolare, le due Regioni insulari vantano il maggiore numero di aziende (12,6 mila unità in Sardegna e 5,6 mila unità in Sicilia) e di capi allevati (3 milioni in Sardegna e 732 mila in Sicilia). Altre Regioni incidono sulla consistenza nazionale dei capi ovini: nel Lazio e in Toscana sono allevati poco più di un milione di capi (tavola 4a).

Il settore caprino è distribuito territorialmente in modo analogo a quello ovino. Le aziende sono 22,5 mila, concentrate nel Sud e nelle Isole (57,9% del totale del settore). Il patrimonio allevato è pari a 857 mila capi. Di questi, 237 mila capi sono concentrati in Sardegna. Elevate consistenze si registrano anche in Calabria con 133 mila capi e in Sicilia con 117 mila capi (tavola 4a).

Le aziende con suini sono oltre 26 mila concentrate in Sardegna (4.852), Lombardia (2.639) e Calabria (2.197). Il patrimonio è pari a 9,7 milioni di capi ed è soprattutto localizzato in quattro Regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto) che allevano l'84,8% del patrimonio nazionale e nelle quali sono maggiormente presenti allevamenti di tipo industriale di grandi dimensioni, come mostra il prospetto 7 (tavola 4b in appendice).

### Prospetto 7 – Dimensione media degli allevamenti suinicoli per alcune Regioni. Anno 2010

Regioni	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia-Romagna	Altre regioni	ITALIA
Numero medio di suini	924	1.840	527	1.054	73	369

Le aziende avicole sono circa 24 mila, concentrate in Veneto (2.976), Lombardia (2.393) e Calabria (2.257). Il patrimonio è di 195 milioni di capi. Il Veneto è la Regione con il maggior numero di capi allevati (58,1 milioni), seguita da Emilia-Romagna (34,9 milioni) e Lombardia (27,2 milioni). Anche in questo settore, come in quello suinicolo, gli allevamenti di grandi dimensioni sono concentrati in Emilia-Romagna (33 mila capi per azienda), in Veneto (20 mila capi per azienda) e in Friuli-Venezia Giulia (18 mila capi per azienda) (tavola 4b).

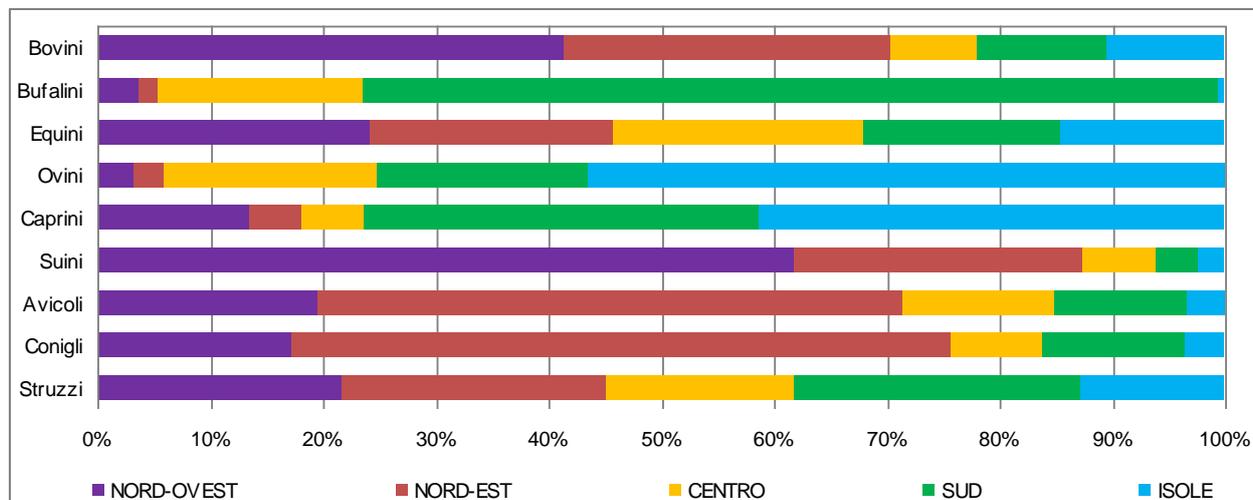
Per quanto riguarda altri tipi di allevamento sono disponibili i dati provvisori relativi a conigli e struzzi. I primi sono allevati in 9.254 aziende con un patrimonio di 7,4 milioni di capi, i secondi sono allevati in 201 aziende con un patrimonio di 6.095 capi (tavola 4b).

L'orientamento zootecnico nelle ripartizioni geografiche è riassunto nel grafico 5.

**Prospetto 8 – Dimensioni medie degli allevamenti avicoli per Regione e Provincia autonoma Anno 2010**

REGIONI	Avicoli Numero medio
Piemonte	6.357
Valle d'Aosta	32
Lombardia	11.356
Liguria	166
Trentino-Alto Adige	1.509
<i>Bolzano-Bozen</i>	178
<i>Trento</i>	5.151
Veneto	19.536
Friuli Venezia Giulia	17.986
Emilia-Romagna	32.964
Toscana	1.485
Umbria	13.182
Marche	8.149
Lazio	3.224
Abruzzo	4.457
Molise	10.265
Campania	3.829
Puglia	2.016
Basilicata	830
Calabria	531
Sicilia	8.778
Sardegna	1.564
<b>ITALIA</b>	<b>8.144</b>

**Grafico 5 – Capi allevati per ripartizione geografica. Anno 2010 (valori percentuali)**

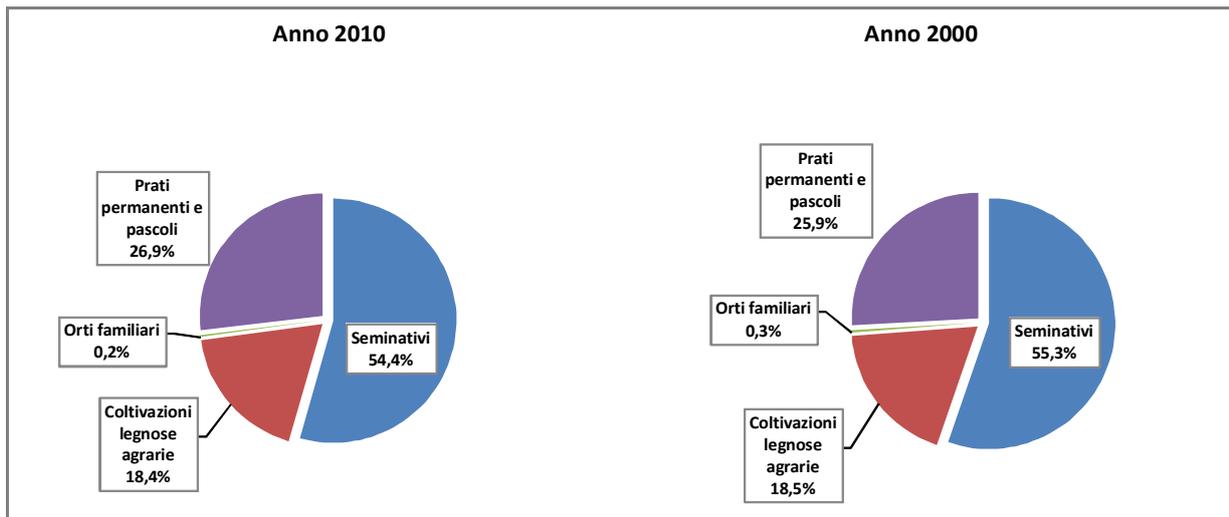


**LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI DEI TERRENI AGRICOLI**

La distribuzione della SAU tra i quattro gruppi di coltivazioni rilevata al censimento del 2010 non differisce di molto da quella riferita al 2000. I seminativi coprono nel 2010 il 54,4% della SAU (erano il 55,3% nel 2000) e, in valore assoluto, registrano una diminuzione del 3,7%; i prati permanenti e pascoli rappresentano il 26,9% (erano il 25,9% nel 2000) e segnano un incremento dell'1,6%; restano quasi immutate le quote di SAU destinate a coltivazioni legnose agrarie (18,4% del totale contro 18,5% del 2000) e a orti familiari<sup>4</sup> (0,2% del totale contro 0,3% del 2000), anche se diminuiscono entrambe in valore assoluto, rispettivamente del 3% e del 23,9%.

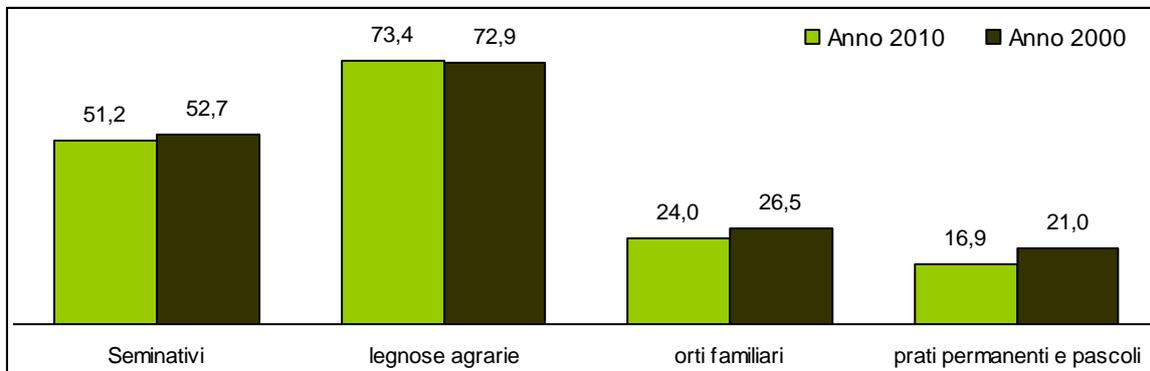
<sup>4</sup> Piccoli appezzamenti, orientativamente non superiori a 20 are, solitamente annessi alle abitazioni, la cui produzione è destinata esclusivamente al consumo del conduttore e della sua famiglia.

**Grafico 6 – SAU per forma di utilizzazione dei terreni. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**



Le legnose agrarie che comprendono, tra l'altro, l'olivo, la vite, gli agrumi e i fruttiferi continuano ad essere le colture più diffuse tra le aziende (73,4% del totale) con una dimensione media di 2 ettari per azienda coltivatrice, in aumento di 0,6 ettari rispetto al 2000. I seminativi sono coltivati da oltre la metà delle aziende agricole (51,2% del totale) con una dimensione media di 8,4 ettari ad azienda coltivatrice, in aumento di 2,7 ettari rispetto al 2000. I prati permanenti e pascoli sono presenti in circa un sesto delle aziende censite (16,9% del totale) con una dimensione media consistente (12,6 ettari ad azienda coltivatrice) e in netto aumento rispetto al 2000 (+5,8 ettari).

**Grafico 7 – Aziende con seminativi, legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**



Le coltivazioni legnose agrarie, pur essendo diffuse in tutto il territorio nazionale, sono concentrate nel Sud (50,1% delle aziende e 45,6% della superficie investita). La Puglia è la Regione con il maggior numero di aziende (248 mila) e di superficie investita (521 mila ettari), seguita dalla Sicilia (179 mila aziende e 381 mila ettari). Rispetto al 2000 il settore registra una diminuzione degli investimenti in quasi tutte le Regioni con importanti eccezioni in Puglia e Calabria, dove le superfici dedicate risultano in aumento. A livello nazionale le superfici investite a coltivazioni legnose agrarie sono diminuite di 74 mila ettari tra il 2000 e il 2010, con una variazione percentuale di -3,0%, maggiore della contemporanea variazione della SAU (-2,3%).

Tra le coltivazioni legnose agrarie, la viticoltura è praticata da 383.645 aziende, pari al 23,5% del totale, e investe 632 mila ettari, pari al 4,9% della SAU. La dimensione media della coltivazione viticola è di 1,6 ettari ad azienda coltivatrice, in aumento di 0,7 ettari rispetto al 2000<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Per questa coltura sono ancora in atto ulteriori controlli sui dati di alcune Regioni.

La coltivazione dei seminativi è concentrata in quattro Regioni: Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia e Puglia coprono il 41% della superficie nazionale a seminativi rispetto ad una quota di SAU pari al 22,4%. In Italia il numero medio di ettari investiti a seminativi è pari a 8,4 per azienda coltivatrice, con dimensioni medie elevate in Lombardia (20,4 ettari) e in Emilia-Romagna (14,7 ettari) e più contenute in Sicilia (6,9 ettari) e Puglia (7,1 ettari). A livello nazionale le superfici investite a seminativi sono diminuite di 270 mila ettari tra il 2000 e il 2010, con una variazione percentuale di -3,7%.

La Sicilia è la Regione con il maggior numero di aziende con prati permanenti e pascoli (31 mila), seguita dal Piemonte (30 mila). In termini di superficie investita, questo tipo di coltivazione è concentrata in tre Regioni: Sardegna, Piemonte e Sicilia coprono il 41% della superficie nazionale a prati permanenti e pascoli per un complesso di 1,4 milioni di ettari. In Italia la dimensione media è di 12,6 ettari per azienda coltivatrice, con dimensioni medie più elevate in Sardegna (30,5 ettari), Abruzzo (28,6 ettari) e Trento (20,5 ettari) e più contenute in Liguria (5,4 ettari), Veneto (5,8 ettari), Friuli-Venezia Giulia (6,3 ettari). A livello nazionale le superfici investite a prati permanenti e pascoli sono aumentate di 54 mila ettari tra il 2000 e il 2010, con una variazione percentuale di +1,6%.

## APPROFONDIMENTI SU REGIONI E PROVINCE AUTONOME AD ALTA PARTECIPAZIONE

Ulteriori e importanti segnali di trasformazioni strutturali emergono dai dati provvisori disponibili per le 16 Regioni e Province autonome ad alta partecipazione<sup>6</sup>, per le quali vengono diffuse le tavole da 8 a 23 riportate nell'appendice statistica (Parte Seconda). Sebbene si tratti di dati per ora parziali sotto il profilo della loro copertura territoriale, essi si riferiscono al 66,2% delle aziende censite in Italia, al 72,2% della SAT nazionale e al 71,9% della SAU nazionale. Pertanto, i fenomeni strutturali e dinamici che tali dati mostrano possono essere considerati come significativi segnali anticipatori<sup>7</sup> di tendenze che potranno essere confermate solo con la diffusione dei dati definitivi.

### Struttura fondiaria e forme di conduzione delle aziende

La struttura agricola e zootecnica, pur continuando a basarsi su unità aziendali di tipo individuale o familiare (96%), nelle quali il conduttore gestisce direttamente l'attività agricola (95%) su terreni di proprietà sua o dei suoi familiari (65,5%), mostra evidenti segnali di cambiamento rispetto al passato in quasi tutte le 16 Regioni e Province autonome.

**Prospetto 9 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. SAU per titolo di possesso e per Regione e Provincia autonoma. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**

REGIONI	SAU 2010				SAU 2000			
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Totale	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Totale
Piemonte	47,6	45,8	6,6	100,0	62,1	34,8	3,1	100,0
Valle d'Aosta	16,5	81,0	2,5	100,0	33,7	63,1	3,2	100,0
Lombardia	45,5	49,6	4,8	100,0	55,3	41,5	3,3	100,0
Bolzano-Bozen	82,1	8,8	9,1	100,0	89,7	5,7	4,6	100,0
Trento	80,2	11,7	8,1	100,0	87,1	9,2	3,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	59,7	31,9	8,4	100,0	69,1	23,4	7,6	100,0
Liguria	55,5	28,2	16,3	100,0	78,6	12,7	8,7	100,0
Emilia-Romagna	58,3	39,6	2,1	100,0	68,5	29,5	1,9	100,0
Umbria	64,8	33,3	1,9	100,0	78,8	18,4	2,9	100,0
Lazio	67,3	27,3	5,4	100,0	85,4	11,5	3,1	100,0
Abruzzo	65,1	24,2	10,7	100,0	84,1	10,8	5,2	100,0
Campania	63,6	28,9	7,6	100,0	82,3	12,4	5,3	100,0
Basilicata	68,9	21,5	9,6	100,0	84,4	10,5	5,1	100,0
Calabria	73,6	17,7	8,7	100,0	88,8	6,9	4,3	100,0
Sicilia	65,6	24,7	9,7	100,0	86,6	9,0	4,4	100,0
Sardegna	59,6	31,9	8,5	100,0	75,0	20,9	4,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>60,6</b>	<b>32,3</b>	<b>7,0</b>	<b>100,0</b>	<b>75,5</b>	<b>20,7</b>	<b>3,9</b>	<b>100,0</b>

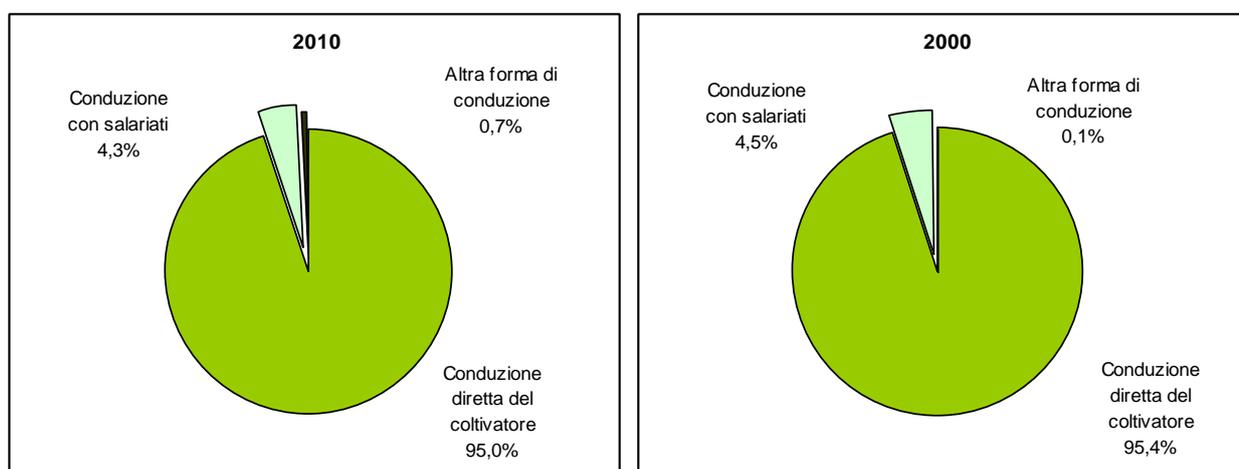
<sup>6</sup> Si tratta di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Bolzano, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

<sup>7</sup> Si noti che le Regioni mancanti (Veneto, Toscana, Marche, Molise e Puglia) appartengono a diverse ripartizioni geografiche.

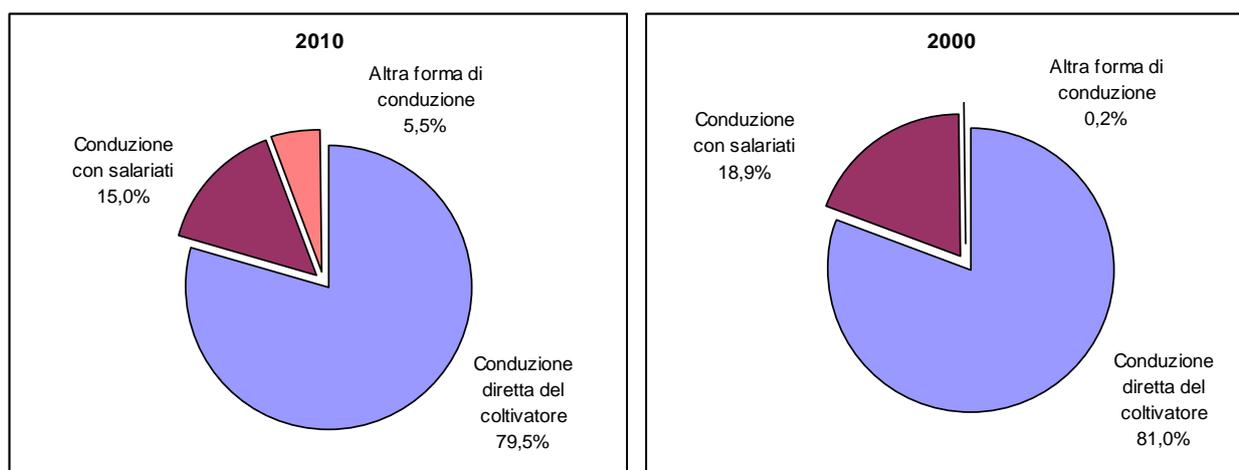
La struttura fondiaria risulta molto più flessibile rispetto al passato, grazie al maggior ricorso a forme di possesso dei terreni diversificate e orientate sempre più all'uso di superfici in affitto o gestite a titolo gratuito. La SAT in affitto cresce del 49,3% rispetto al 2000, quella in uso gratuito aumenta del 53,5%, mentre la SAU in affitto cresce del 52,4% e quella in uso gratuito del 76,6%. Nel 2010 la SAT in affitto o in uso gratuito arriva a rappresentare il 34,5 % del totale delle 16 Regioni, a fronte del 20,9 % nel 2000, mentre la SAU in affitto o in uso gratuito copre il 39,4% del totale delle 16 Regioni e Province autonome, a fronte del 24,5% nel 2000 (tavole 9, 9a e 9b in appendice). La crescita dei terreni in affitto e in uso gratuito è avvenuta in tutte le Regioni qui considerate: in misura maggiore in Liguria (+23,2 punti percentuali) e in Sicilia (+21,0 punti percentuali), in misura minore nelle Province di Bolzano (+7,6 punti percentuali) e di Trento (+6,9 punti percentuali). In generale tra le Regioni del nord e quelle del sud resta comunque una sensibile differenza di livello nella diffusione dell'affitto di terreni agricoli: nelle Regioni meridionali, ad eccezione della Sardegna, la quota dei terreni in affitto e in uso gratuito resta nel 2010 più bassa della quota media nazionale.

La distribuzione delle aziende e della SAU per forma di conduzione rimane essenzialmente immutata rispetto a dieci anni fa. Tuttavia si segnala un aumento rilevante della quota di SAU relativa a "altra forma di conduzione", in conseguenza di una più precisa rilevazione nel 2010 delle superfici condotte da comuni o enti gestori di proprietà collettive (tavola 10 in appendice).

**Grafico 8 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. Aziende per forma di conduzione. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**



**Grafico 9 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. SAU per forma di conduzione dell'azienda. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**



Il cambiamento strutturale in atto nel settore agricolo è confermato dai dati relativi alle distribuzioni delle aziende e delle relative superfici per forma giuridica che, rispetto al 2000, mettono in luce un aumento

degli investimenti nel settore da parte di società di persone o di capitali e di cooperative (tavola 8 in appendice). Nelle 16 Regioni e Province autonome qui considerate le aziende condotte in forme societarie aumentano del 49%, pur continuando a rappresentare solo il 3,6% del complesso delle aziende. Esse, tuttavia, coltivano il 17% della SAU rilevata nel 2010 nelle citate Regioni e Province autonome, con un incremento di circa 6 punti percentuali rispetto al 2000. Le Regioni in cui la SAU gestita da forme societarie aumenta maggiormente rispetto al 2000 sono la Valle d'Aosta (+11,9 punti percentuali), la Lombardia (+11,4 punti percentuali), l'Emilia-Romagna (+10,5 punti percentuali) ed il Friuli Venezia Giulia (+10,2 punti percentuali).

Lo 0,4% delle aziende agricole delle 16 Regioni qui considerate è condotto da soggetti di altra forma giuridica, ovvero da amministrazioni o enti pubblici che non gestiscono proprietà collettive, da enti o comuni che gestiscono proprietà collettive, da enti privati senza fini di lucro. Un numero così esiguo di aziende coltiva però l'8,3% della SAU e conduce il 16,6% della superficie totale delle 16 Regioni. Tra questi soggetti è significativo il ruolo di enti o comuni che gestiscono proprietà collettive, i quali coltivano il 4,7% della SAU e detengono l'8,7% della SAT.

**Prospetto 10 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. SAU per forma giuridica dell'azienda e per Regione e Provincia autonoma. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**

REGIONI	SAU 2010				SAU 2000			
	Azienda individuale	Società	Altra forma giuridica	Totale	Azienda individuale	Società	Altra forma giuridica	Totale
Piemonte	73,5	17,4	9,2	100,0	74,8	11,2	14,0	100,0
Valle d'Aosta	83,3	15,9	0,8	100,0	91,8	3,9	4,2	100,0
Lombardia	53,3	41,1	5,6	100,0	63,6	29,8	6,6	100,0
Bolzano-Bozen	56,5	1,2	42,2	100,0	57,3	0,7	42,0	100,0
Trento	34,0	4,9	61,1	100,0	39,8	1,7	58,5	100,0
Friuli Venezia Giulia	67,6	29,9	2,5	100,0	75,0	19,7	5,3	100,0
Liguria	88,6	6,2	5,2	100,0	81,3	3,4	15,3	100,0
Emilia-Romagna	62,1	37,0	0,9	100,0	72,0	26,5	1,6	100,0
Umbria	67,0	26,5	6,5	100,0	71,7	18,1	10,2	100,0
Lazio	70,4	15,1	14,5	100,0	74,1	9,1	16,9	100,0
Abruzzo	71,9	6,0	22,0	100,0	65,0	3,3	31,7	100,0
Campania	87,2	4,2	8,7	100,0	86,3	2,0	11,7	100,0
Basilicata	89,9	4,9	5,2	100,0	89,9	2,3	7,8	100,0
Calabria	89,2	6,8	4,0	100,0	85,9	3,0	11,1	100,0
Sicilia	90,5	8,0	1,4	100,0	95,3	2,4	2,4	100,0
Sardegna	82,8	10,3	6,9	100,0	85,5	5,4	9,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>74,8</b>	<b>17,0</b>	<b>8,2</b>	<b>100,0</b>	<b>77,9</b>	<b>11,1</b>	<b>11,0</b>	<b>100,0</b>

### Il lavoro in agricoltura

Nelle 16 Regioni e Province autonome ad alta partecipazione sono 2,5 milioni le persone impegnate nell'attività agricola e zootecnica durante l'annata agraria 2009-2010, in netta flessione rispetto al 2000 (-31,6%). Sebbene nel 2010 tra le persone che costituiscono manodopera aziendale sia confermata la predominanza dei conduttori (42,4%), si manifesta la tendenza ad uno spostamento del carico di lavoro aziendale dalla manodopera familiare ai lavoratori dipendenti in forma continuativa o saltuaria ("altra manodopera aziendale"). I secondi passano dal 18,6% della forza lavoro complessiva al 21,5%, mentre quella familiare si riduce dall'81,4% al 78,5%.

**Prospetto 11 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. Persone e numero medio annuo di giornate lavorative per persona, per categoria di manodopera aziendale. Anni 2010 e 2000**

Categoria di manodopera aziendale	Persone			N° medio annuo di giornate per persona		
	2010	2000	Var%	2010	2000	Var%
<b>Manodopera familiare</b>	<b>1.974.887</b>	<b>2.994.102</b>	<b>-34,0</b>	<b>74</b>	<b>68</b>	<b>8,0</b>
di cui Conduttore	1.067.535	1.664.404	-35,9	89	75	17,7
<b>Altra manodopera aziendale</b>	<b>540.055</b>	<b>683.897</b>	<b>-21,0</b>	<b>61</b>	<b>48</b>	<b>26,7</b>
<b>Totale manodopera aziendale</b>	<b>2.514.942</b>	<b>3.677.999</b>	<b>-31,6</b>	<b>71</b>	<b>64</b>	<b>10,0</b>

Le giornate di lavoro standard<sup>8</sup> complessivamente realizzate, pari a 178 milioni nel 2010, diminuiscono rispetto al 2000 in misura più contenuta (-24,8%) rispetto al numero di persone che lavorano in azienda (-31,6%), cosicché aumentano i carichi di lavoro individuali in termini di numero medio annuo di giornate di lavoro per persona. Infatti, ciascun addetto nelle 16 Regioni qui considerate ha lavorato in media 71 giornate nel 2010, rispetto alle 64 giornate nel 2000. Il conduttore si conferma essere in assoluto la figura maggiormente impegnata in azienda, raggiungendo le 89 giornate mediamente lavorate nell'annata agraria di riferimento, in confronto alle 74 giornate della manodopera familiare in complesso e alle 61 giornate dell'altra manodopera aziendale. Quest'ultima è la categoria di manodopera in cui si registra l'incremento più elevato di giornate lavorate standard per persona rispetto a quanto rilevato nel precedente censimento (+26,7%). Tale aumento è determinato dalla riduzione dell'altra manodopera aziendale (-144 mila persone occupate) a parità di giornate complessivamente lavorate (32,8 milioni di giornate in entrambi i censimenti).

Dall'analisi di genere emerge che la diminuzione delle aziende a conduzione femminile tra i due censimenti (-29,6%) è minore rispetto alla diminuzione di quelle a conduzione maschile (-38,6%). Ciò determina un aumento della quota di aziende a conduzione femminile che passa dal 30,4% nel 2000 al 33,3% nel 2010. Anche la quota delle giornate lavorate dalle conduttrici aumenta dal 20,9% al 21,9%, ma le giornate standard da loro mediamente lavorate nell'annata agraria 2009-2010 rimane contenuto a 58 rispetto alle 104 prestate dai conduttori.

Contestualmente, il censimento rileva una crescita della quota delle donne tra l'altra manodopera aziendale, in forma continuativa e saltuaria, in termini sia di numero di persone (dal 29,0% al 30,6%), sia di giornate lavorate (dal 28,9% al 29,2%).

Sempre con riferimento alle 16 Regioni e Province autonome ad alta partecipazione i risultati provvisori forniscono primi segnali sulla struttura demografica degli agricoltori e sul loro grado di istruzione. In particolare questi segnali si riferiscono alla figura del capoazienda, che nel 95,5% delle aziende censite corrisponde al conduttore.

**Prospetto 12 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. Identità del capoazienda. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**

Identità del capoazienda	2010	2000
Conduttore	95,5%	95,7%
Coniuge del conduttore	1,6%	2,0%
Altro familiare del conduttore	1,0%	1,1%
Parente del conduttore	0,7%	0,5%
Altra persona	1,1%	0,6%

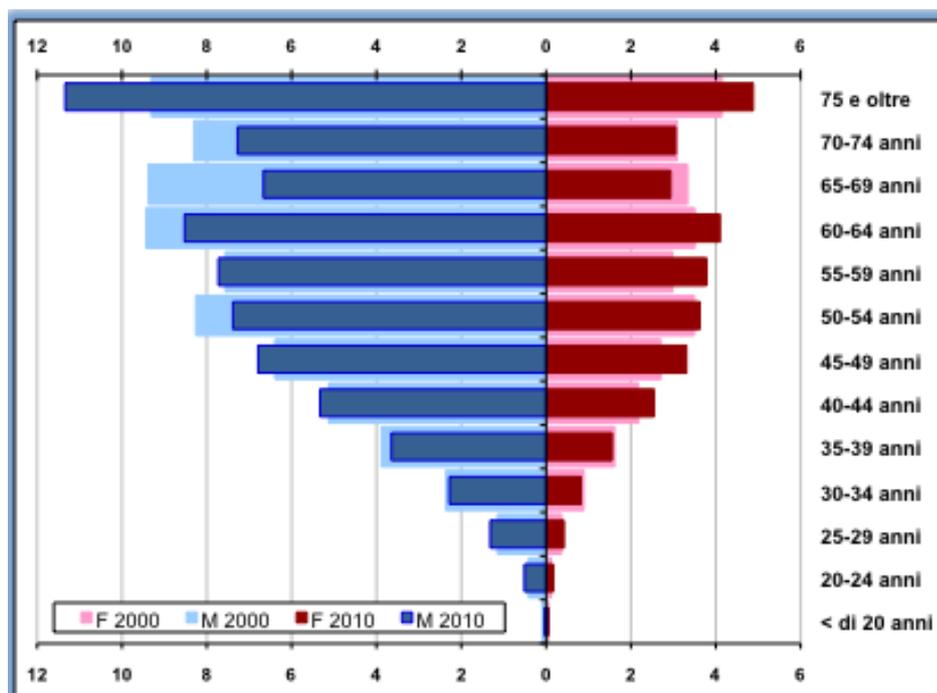
La distribuzione dei capoazienda per età mostra che tra i due censimenti del 2000 e del 2010 sono intervenute alcune modifiche interessanti, tra queste un lieve incremento della quota di capoazienda con meno di 30 anni (2,5% nel 2010 contro 2,1% nel 2000) e un abbassamento della classe di età mediana: mentre nel 2000 la mediana<sup>9</sup> della distribuzione per età si poneva nella classe tra 60 e 64 anni, nel 2010 si sposta nella classe tra 55 e 59 anni.

Il livello di istruzione più frequente tra i capoazienda corrisponde alla licenza elementare (33,4%), mentre la licenza di scuola media inferiore è posseduta dal 31,7% di essi. Possiede un diploma di scuola media superiore il 18,8% dei capoazienda, il 2,6% ne ha conseguito uno ad indirizzo agrario. Il 4,8% dei capoazienda ha un diploma di qualifica che non permette accesso all'università, l'1,1% ne ha uno ad indirizzo agrario. Sebbene il 6,4% dei capoazienda sia laureato, solo lo 0,9% ha acquisito una laurea ad indirizzo agrario.

<sup>8</sup> Per giornate di lavoro standard si intendono giornate di lavoro di otto ore.

<sup>9</sup> E' il valore dell'età che divide la popolazione dei capoazienda in due parti uguali.

**Grafico 10 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. Capozzienda per classi di età e genere. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**

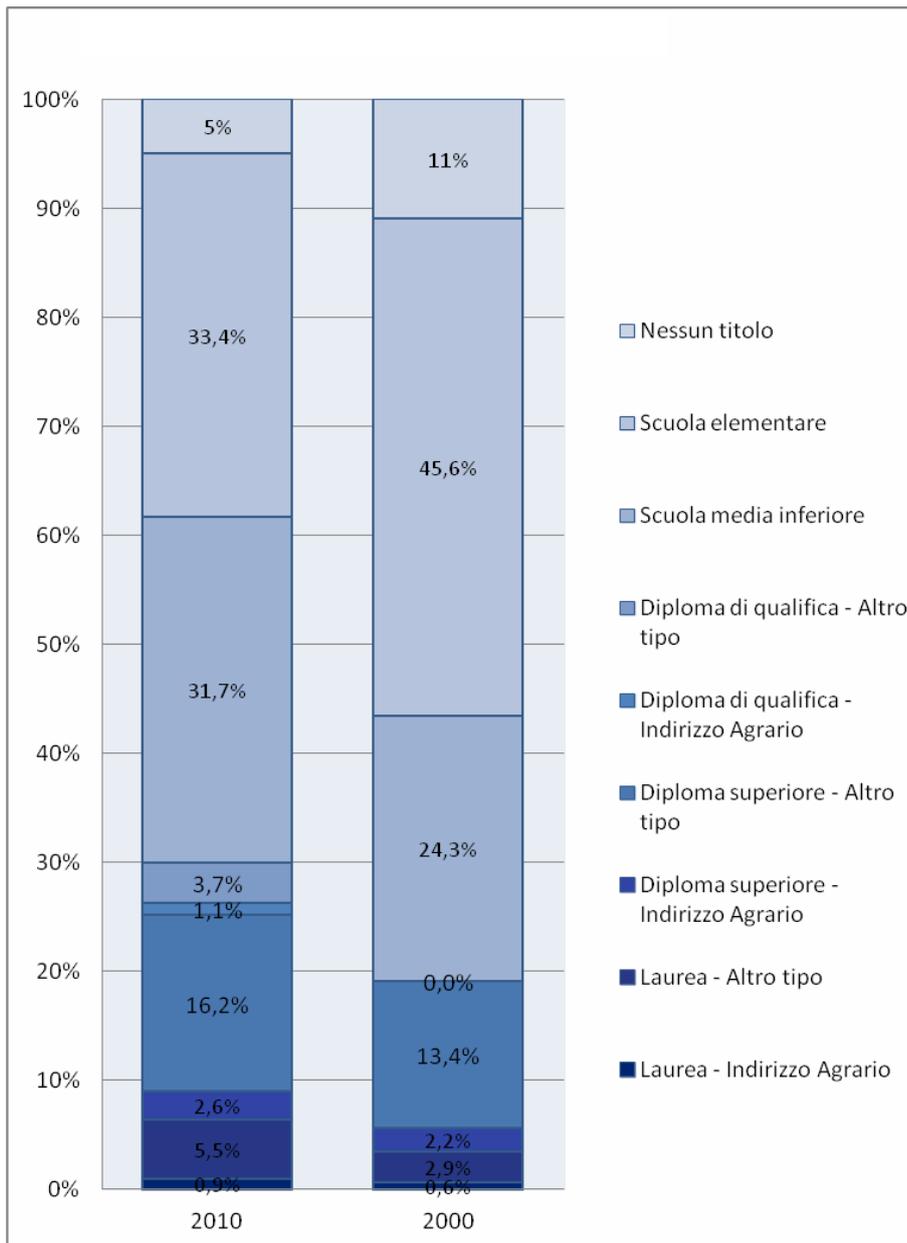


**Prospetto 13 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. Capozzienda per titolo di studio. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**

Capozzienda per titolo di studio	2010	2000
Scuola elementare	33,4%	45,6%
Scuola media inferiore	31,7%	24,3%
Diploma superiore - Altro tipo	16,2%	13,4%
Laurea - Altro tipo	5,5%	2,9%
Nessun titolo	5,0%	11,0%
Diploma di qualifica - Altro tipo	3,7%	0,0%
Diploma superiore - Indirizzo Agrario	2,6%	2,2%
Diploma di qualifica - Indirizzo Agrario	1,1%	0,0%
Laurea - Indirizzo Agrario	0,9%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%

Rispetto al censimento del 2000, i dati provvisori riferiti al 2010 per le 16 Regioni e Province autonome ad alta partecipazione segnalano una tendenza all'innalzamento del livello medio di istruzione dei capozzienda, considerato che la quota di quelli senza titolo di studio o con licenza elementare si riduce (rispettivamente dall'11,0% al 5,0% e dal 45,6% al 33,4%), mentre aumentano le quote relative degli altri titoli di studio. Questa dinamica non presenta differenze di genere, mentre va segnalato un incremento nel decennio delle quote di capozzienda che hanno acquisito titoli di studio ad indirizzo agrario.

**Grafico 11 – Regioni e Province autonome ad alta partecipazione. Capoazienda per livello di istruzione. Anni 2010 e 2000 (valori percentuali)**



## NOTA METODOLOGICA

I rilevatori che hanno effettuato la raccolta dei dati su tutto il territorio nazionale sono stati 13.459. Le unità rilevate sono state 2.136.745, di cui 2.047.824 sono unità presenti nella lista pre-censuaria realizzata dall'Istat sulla base di numerose fonti amministrative e 88.920 (4,1%) sono nuove aziende agricole individuate dai rilevatori.

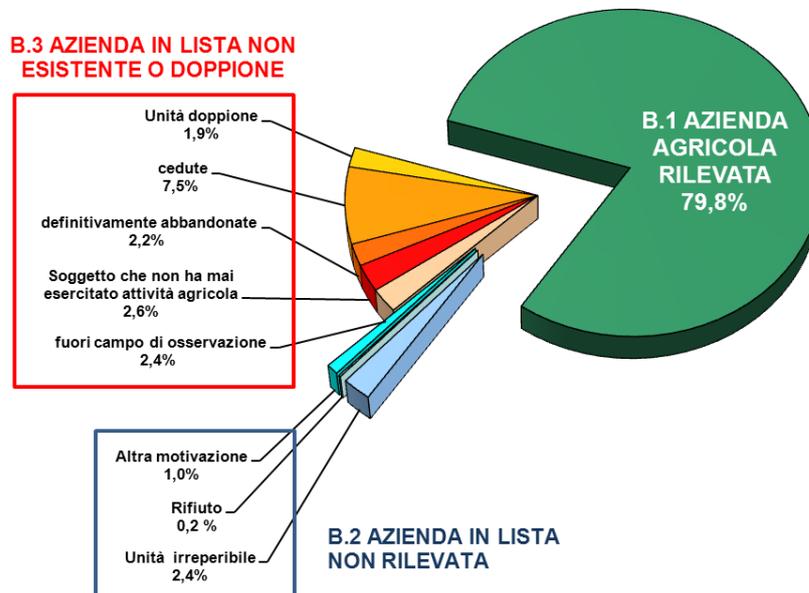
Le aziende che hanno compilato il questionario direttamente via web sono state 61.226 (2,9%).

Tra le unità rilevate, 1.705.991 (79,8%) sono risultate aziende agricole. La differenza è dovuta a:

- 74.703 (3,5%) aziende in lista pre-censuaria non rilevate per irreperibilità o per rifiuto alla compilazione o per altra motivazione;
- 356.051 (16,7%) aziende in lista non esistenti o doppioni, tra le quali il maggior numero è costituito di aziende cessate, affittate, assorbite, fuse o smembrate.

Nel grafico seguente è riportata la distribuzione delle unità rilevate per esito della rilevazione.

Grafico 12 - Esito della rilevazione



Tra le aziende agricole rilevate (1.705.991), 24.747 sono state escluse perché unità di piccola dimensione non appartenenti al campo di osservazione UE e 50.824 sono risultate inattive nell'annata agraria 2009-2010; tali ultime due casistiche non rientrano nel conteggio dei dati provvisori pubblicati, che è pertanto risultato pari a 1.630.420 aziende agricole.

I risultati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, saranno diffusi entro il mese di aprile 2012 al termine del lavoro di elaborazione di tutte le variabili dei questionari compilati. Si informa, inoltre, che a corredo dei dati definitivi l'Istat metterà a disposizione anche i risultati di due indagini post-censuarie che stimeranno l'errore di misura sulle principali variabili e di copertura della rilevazione censuaria.

I dati provvisori pubblicati fanno riferimento al campo di osservazione comunitario previsto dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale campo di osservazione è in parte differente da quello utilizzato nel 2000. Per le aziende con terreni il prospetto 14 mette a confronto le regole di inclusione delle unità nel campo di osservazione UE del 2010 e del 2000.

## Prospetto 14 – Campi di osservazione UE dei Censimenti agricoli 2010 e 2000

Campo di osservazione UE del Censimento 2010	Campo di osservazione UE del Censimento 2000
<ul style="list-style-type: none"><li>• Aziende <math>\geq</math> alla soglia SAU di inclusione regionale (dalle 20 alle 40 are)</li><li>• Aziende con qualunque superficie ad ortofrutta, fiori/ piante ornamentali e vite o almeno un animale destinato alla vendita</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• aziende <math>\geq</math> 1 ha di SAU</li><li>• aziende con SAU compresa tra 0 e 1 ettaro e valore vendita <math>\geq</math> 4 milioni di lire</li><li>• aziende con SAU = 0, con valore vendita <math>\geq</math> 4 milioni di lire</li></ul>

Al fine di rendere omogenei i confronti tra i due censimenti nelle tavole diffuse nella presente pubblicazione il campo di osservazione UE del 2000 è stato ricalcolato secondo le regole del 2010.

Per il settore zootecnico il confronto con i dati del precedente censimento è al momento possibile solo per gli allevamenti di bovini, bufalini ed equini. Per le altre specie allevate, infatti, il confronto tra dati provvisori del 2010 e quelli definitivi del 2000 non è opportuno in quanto non rientrano nel campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura i capi di bestiame destinati all'autoconsumo familiare.

E' importante sottolineare che i dati provvisori pubblicati sono attribuiti alla Regione o Provincia autonoma nella quale è localizzato il centro aziendale, indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di censimento che ha rilevato l'azienda. Sebbene questa regola sia applicata anche ai dati delle tavole da 8 a 28, in esse non sono conteggiati quelli, non ancora disponibili, relativi ad aziende con conduttore residente in una delle quattro Regioni a partecipazione integrativa o nel Molise. Per questo motivo i dati riferiti ad alcune variabili possono presentare limitate differenze tra le tavole numerate da 1 a 7 e le tavole numerate da 8 a 23, in quanto il fenomeno è ristretto a 5.334 aziende e a 107 mila ettari di SAU.

Infine, si ricorda che le aziende esclusivamente forestali non sono state censite nel 2010. Pertanto la superficie a boschi presente nel censimento del 2010, in linea con le disposizioni comunitarie, riguarda esclusivamente le aree boschive annesse ad aziende agricole.

## APPENDICE STATISTICA

Tavola 1 - Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Totale (SAT) per Regione. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)

REGIONI	Aziende		Variazioni assolute	Variazioni %	SAU		Variazioni assolute	Variazioni %	SAT		Variazioni assolute	Variazioni %
	2010	2000			2010	2000			2010	2000		
Piemonte	66.930	106.969	-40.039	-37,4	1.048.350,45	1.068.872,59	- 20.522,14	-1,9	1.364.088,61	1.459.224,20	- 95.135,59	-6,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.520	5.981	-2.461	-41,2	55.384,41	71.120,32	- 15.735,91	-22,1	119.140,27	158.249,88	- 39.109,61	-24,7
Lombardia	54.107	71.350	-17.243	-24,2	984.870,55	1.039.592,36	- 54.721,81	-5,3	1.228.274,57	1.350.853,87	- 122.579,30	-9,1
Liguria	20.121	37.340	-17.219	-46,1	43.033,35	63.834,79	- 20.801,44	-32,6	97.130,21	161.704,11	- 64.573,90	-39,9
Trentino-Alto Adige	36.666	51.456	-14.790	-28,7	380.502,92	414.115,72	- 33.612,80	-8,1	897.826,17	981.324,21	- 83.498,04	-8,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>20.238</i>	<i>23.150</i>	<i>-2.912</i>	<i>-12,6</i>	<i>243.519,27</i>	<i>267.386,15</i>	<i>- 23.866,88</i>	<i>-8,9</i>	<i>488.658,72</i>	<i>550.780,34</i>	<i>- 62.121,62</i>	<i>-11,3</i>
<i>Trento</i>	<i>16.428</i>	<i>28.306</i>	<i>-11.878</i>	<i>-42,0</i>	<i>136.983,65</i>	<i>146.729,57</i>	<i>- 9.745,92</i>	<i>-6,6</i>	<i>409.167,45</i>	<i>430.543,87</i>	<i>- 21.376,42</i>	<i>-5,0</i>
Veneto	120.735	178.404	-57.669	-32,3	806.319,31	851.275,55	- 44.956,24	-5,3	1.021.968,76	1.169.204,97	- 147.236,21	-12,6
Friuli-Venezia Giulia	22.327	33.302	-10.975	-33,0	219.909,72	237.969,86	- 18.060,14	-7,6	278.596,89	392.587,09	- 113.990,20	-29,0
Emilia-Romagna	73.441	106.363	-32.922	-31,0	1.066.773,17	1.129.317,92	- 62.544,75	-5,5	1.364.698,74	1.462.984,91	- 98.286,17	-6,7
Toscana	75.459	122.409	-46.950	-38,4	755.295,11	855.805,89	- 100.510,78	-11,7	1.377.113,60	1.558.103,17	- 180.989,57	-11,6
Umbria	36.201	52.035	-15.834	-30,4	327.868,41	366.452,41	- 38.584,00	-10,5	537.144,00	627.415,82	- 90.271,82	-14,4
Marche	46.373	61.323	-14.950	-24,4	473.063,85	492.595,95	- 19.532,10	-4,0	632.230,85	676.226,27	- 43.995,42	-6,5
Lazio	98.026	191.205	-93.179	-48,7	648.472,52	721.051,18	- 72.578,66	-10,1	925.046,28	1.039.601,18	- 114.554,90	-11,0
Abruzzo	66.854	76.906	-10.052	-13,1	449.988,65	431.081,32	18.907,33	4,4	684.047,90	649.973,93	34.073,97	5,2
Molise	27.427	31.667	-4.240	-13,4	196.527,69	214.626,18	- 18.098,49	-8,4	254.360,83	284.753,86	- 30.393,03	-10,7
Campania	136.867	234.721	-97.854	-41,7	547.464,53	586.059,65	- 38.595,12	-6,6	723.215,48	836.951,20	- 113.735,72	-13,6
Puglia	275.633	336.697	-61.064	-18,1	1.280.875,86	1.247.577,83	33.298,03	2,7	1.395.655,14	1.369.252,15	26.402,99	1,9
Basilicata	51.772	76.034	-24.262	-31,9	512.280,88	537.532,79	- 25.251,91	-4,7	654.957,90	700.385,89	- 45.427,99	-6,5
Calabria	137.699	174.693	-36.994	-21,2	551.404,94	554.848,84	- 3.443,90	-0,6	707.215,08	842.457,74	- 135.242,66	-16,1
Sicilia	219.581	349.134	-129.553	-37,1	1.384.043,04	1.279.717,80	104.325,24	8,2	1.545.976,98	1.455.456,06	90.520,92	6,2
Sardegna	60.681	107.464	-46.783	-43,5	1.152.756,54	1.019.957,81	132.798,73	13,0	1.468.334,71	1.598.560,15	- 130.225,44	-8,2
<b>ITALIA</b>	<b>1.630.420</b>	<b>2.405.453</b>	<b>-775.033</b>	<b>-32,2</b>	<b>12.885.185,90</b>	<b>13.183.406,76</b>	<b>- 298.220,86</b>	<b>-2,3</b>	<b>17.277.022,97</b>	<b>18.775.270,66</b>	<b>- 1.498.247,69</b>	<b>-8,0</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>144.678</b>	<b>221.640</b>	<b>-76.962</b>	<b>-34,7</b>	<b>2.131.638,76</b>	<b>2.243.420,06</b>	<b>- 111.781,30</b>	<b>-5,0</b>	<b>2.808.633,66</b>	<b>3.130.032,06</b>	<b>- 321.398,40</b>	<b>-10,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>253.169</b>	<b>369.525</b>	<b>-116.356</b>	<b>-31,5</b>	<b>2.473.505,12</b>	<b>2.632.679,05</b>	<b>- 159.173,93</b>	<b>-6,1</b>	<b>3.563.090,56</b>	<b>4.006.101,18</b>	<b>- 443.010,62</b>	<b>-11,1</b>
<b>Centro</b>	<b>256.059</b>	<b>426.972</b>	<b>-170.913</b>	<b>-40,0</b>	<b>2.204.699,89</b>	<b>2.435.905,43</b>	<b>- 231.205,54</b>	<b>-9,5</b>	<b>3.471.534,73</b>	<b>3.901.346,44</b>	<b>- 429.811,71</b>	<b>-11,0</b>
<b>Sud</b>	<b>696.252</b>	<b>930.718</b>	<b>-234.466</b>	<b>-25,2</b>	<b>3.538.542,55</b>	<b>3.571.726,61</b>	<b>- 33.184,06</b>	<b>-0,9</b>	<b>4.419.452,33</b>	<b>4.683.774,77</b>	<b>- 264.322,44</b>	<b>-5,6</b>
<b>Isole</b>	<b>280.262</b>	<b>456.598</b>	<b>-176.336</b>	<b>-38,6</b>	<b>2.536.799,58</b>	<b>2.299.675,61</b>	<b>237.123,97</b>	<b>10,3</b>	<b>3.014.311,69</b>	<b>3.054.016,21</b>	<b>- 39.704,52</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 2 - Superficie Agricola Utilizzata (SAU) media e Superficie Totale (SAT) media per azienda, per Regione. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)

REGIONI	SAU media		Variazioni %	SAT media		Variazioni %
	2010	2000		2010	2000	
Piemonte	15,8	10,0	57,4	20,4	13,7	49,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16,0	11,9	34,2	33,9	26,5	27,8
Lombardia	18,4	14,6	25,8	22,8	19,0	20,0
Liguria	2,1	1,7	25,2	4,8	4,3	11,6
Trentino-Alto Adige	10,5	8,1	29,0	24,5	19,2	28,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>12,2</i>	<i>11,7</i>	<i>3,8</i>	<i>24,2</i>	<i>24,0</i>	<i>0,7</i>
<i>Trento</i>	<i>8,4</i>	<i>5,2</i>	<i>61,5</i>	<i>25,0</i>	<i>15,2</i>	<i>64,1</i>
Veneto	6,7	4,8	40,6	8,5	6,6	29,5
Friuli-Venezia Giulia	9,9	7,2	37,9	12,5	11,8	5,9
Emilia-Romagna	14,6	10,7	37,4	18,6	13,8	35,0
Toscana	10,1	7,0	43,7	18,3	12,7	43,5
Umbria	9,1	7,1	28,7	14,9	12,1	23,1
Marche	10,2	8,0	27,4	13,7	11,0	23,8
Lazio	6,6	3,8	75,9	9,5	5,4	73,7
Abruzzo	6,7	5,6	20,1	10,2	8,5	20,9
Molise	7,2	6,8	5,9	9,3	9,0	3,2
Campania	4,0	2,5	60,4	5,3	3,6	48,2
Puglia	4,7	3,7	25,6	5,1	4,1	24,6
Basilicata	9,9	7,1	40,0	12,7	9,2	37,5
Calabria	4,0	3,2	26,4	5,2	4,8	6,6
Sicilia	6,3	3,7	72,2	7,1	4,2	69,1
Sardegna	19,2	9,6	100,5	24,3	15,0	62,7
<b>ITALIA</b>	<b>7,9</b>	<b>5,5</b>	<b>44,4</b>	<b>10,6</b>	<b>7,8</b>	<b>35,9</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>14,9</b>	<b>10,2</b>	<b>46,3</b>	<b>19,5</b>	<b>14,1</b>	<b>37,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>9,8</b>	<b>7,1</b>	<b>37,8</b>	<b>14,1</b>	<b>10,9</b>	<b>29,7</b>
<b>Centro</b>	<b>8,6</b>	<b>5,7</b>	<b>51,3</b>	<b>13,6</b>	<b>9,1</b>	<b>48,5</b>
<b>Sud</b>	<b>5,1</b>	<b>3,8</b>	<b>32,6</b>	<b>6,4</b>	<b>5,0</b>	<b>26,2</b>
<b>Isole</b>	<b>9,1</b>	<b>5,1</b>	<b>80,0</b>	<b>10,8</b>	<b>6,7</b>	<b>60,9</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 3a - Aziende e relative superfici investite secondo le principali forme di SAU per Regione. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)

REGIONI	Seminativi				Legnose agrarie				di cui vite			
	Aziende		Superficie		Aziende		Superficie		Aziende		Superficie	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Piemonte	40.843	63.936	542.273,62	575.731,18	33.627	59.662	93.831,49	96.810,70	20.669	40.610	46.710,34	52.905,75
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	557	2.308	212,79	228,88	1.878	3.507	760,72	1.245,48	1.362	2.399	431,55	517,09
Lombardia	35.115	48.310	715.416,43	730.534,98	14.506	20.979	36.192,89	32.447,79	9.042	15.898	22.292,69	22.070,09
Liguria	8.399	17.716	6.433,29	9.231,38	15.101	28.153	13.958,02	18.133,47	3.940	12.544	1.327,50	2.391,24
Trentino-Alto Adige	3.985	8.677	6.962,72	7.456,72	23.147	28.383	47.549,18	45.985,87	12.729	15.325	15.323,11	13.864,10
Bolzano/Bozen	2.237	3.567	4.003,33	3.779,40	9.603	10.053	25.144,76	23.261,07	4.781	4.781	5.291,40	4.809,55
Trento	1.748	5.110	2.959,39	3.677,32	13.544	18.330	22.404,42	22.724,80	7.948	10.544	10.031,71	9.054,55
Veneto	92.890	129.004	568.045,70	579.614,89	47.210	89.145	107.691,19	108.149,79	37.335	77.191	73.708,68	73.780,79
Friuli-Venezia Giulia	19.570	28.621	163.196,89	173.990,74	7.670	13.327	25.729,15	22.751,68	6.644	12.285	19.668,94	17.804,85
Emilia-Romagna	56.515	80.587	832.237,68	859.656,46	36.732	60.763	129.463,01	151.290,47	25.313	44.599	55.814,98	60.072,09
Toscana	41.054	68.427	482.536,14	536.904,38	62.318	98.215	175.329,09	182.472,51	24.987	53.796	56.587,74	58.504,41
Umbria	24.607	34.927	211.125,17	233.111,61	27.410	38.961	46.331,30	49.048,76	11.136	23.950	12.059,45	14.227,09
Marche	40.182	52.576	377.039,86	391.396,18	31.924	42.946	35.241,31	38.082,59	13.751	27.630	15.475,22	19.660,40
Lazio	41.371	80.660	320.568,62	343.693,83	77.148	149.242	90,00	146.133,20	20.485	69.371	16.082,05	29.533,41
Abruzzo	40.101	49.490	182.178,54	180.035,88	57.593	63.554	78.668,97	81.989,97	18.675	34.063	30.582,88	34.904,37
Molise	19.720	24.942	143.265,08	154.552,54	21.719	24.728	21.146,23	21.176,94	5.960	12.417	4.172,74	5.883,35
Campania	68.481	136.640	268.002,62	291.282,95	110.484	181.823	155.249,28	176.513,34	41.624	86.085	21.002,45	29.264,34
Puglia	91.264	115.175	651.518,20	650.205,93	247.563	296.803	521.465,35	505.034,69	47.901	83.518	96.750,30	111.290,21
Basilicata	35.137	51.420	315.138,49	332.224,04	37.316	53.258	51.592,84	55.529,21	9.775	23.795	5.508,01	8.736,80
Calabria	46.091	73.528	155.761,44	177.720,16	124.610	149.791	252.677,95	233.319,06	13.390	34.291	9.075,90	13.825,81
Sicilia	99.142	156.584	680.699,58	644.993,90	178.663	276.966	380.879,82	396.648,25	40.611	79.603	110.699,09	121.796,15
Sardegna	29.626	50.039	392.278,69	411.841,64	40.457	79.852	66.403,37	81.512,95	18.316	41.721	18.866,39	26.301,44
<b>ITALIA</b>	<b>834.650</b>	<b>1.273.567</b>	<b>7.014.891,55</b>	<b>7.284.408,27</b>	<b>1.197.076</b>	<b>1.760.058</b>	<b>2.370.559,65</b>	<b>2.444.276,72</b>	<b>383.645</b>	<b>791.091</b>	<b>632.140,01</b>	<b>717.333,78</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>84.914</b>	<b>132.270</b>	<b>1.264.336,13</b>	<b>1.315.726,42</b>	<b>65.112</b>	<b>112.301</b>	<b>144.743,12</b>	<b>148.637,44</b>	<b>35.013</b>	<b>71.451</b>	<b>70.762,08</b>	<b>77.884,17</b>
<b>Nord-est</b>	<b>172.960</b>	<b>246.889</b>	<b>1.570.442,99</b>	<b>1.620.718,81</b>	<b>114.759</b>	<b>191.618</b>	<b>310.432,53</b>	<b>328.177,81</b>	<b>82.021</b>	<b>149.400</b>	<b>164.515,71</b>	<b>165.521,83</b>
<b>Centro</b>	<b>147.214</b>	<b>236.590</b>	<b>1.391.269,79</b>	<b>1.505.106,00</b>	<b>198.800</b>	<b>329.364</b>	<b>387.300,19</b>	<b>415.737,06</b>	<b>70.359</b>	<b>174.747</b>	<b>100.204,46</b>	<b>121.925,31</b>
<b>Sud</b>	<b>300.794</b>	<b>451.195</b>	<b>1.715.864,37</b>	<b>1.786.021,50</b>	<b>599.285</b>	<b>769.957</b>	<b>1.080.800,62</b>	<b>1.073.563,21</b>	<b>137.325</b>	<b>274.169</b>	<b>167.092,28</b>	<b>203.904,88</b>
<b>Isole</b>	<b>128.768</b>	<b>206.623</b>	<b>1.072.978,27</b>	<b>1.056.835,54</b>	<b>219.120</b>	<b>356.818</b>	<b>447.283,19</b>	<b>478.161,20</b>	<b>58.927</b>	<b>121.324</b>	<b>129.565,48</b>	<b>148.097,59</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

**Tavola 3b - Aziende e relative superfici investite secondo le principali forme di SAU per Regione. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)**

REGIONI	Orti familiari				Prati permanenti e pascoli			
	Aziende		Superficie		Aziende		Superficie	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Piemonte	27.435	47.043	1.579,38	2.378,50	29.676	49.803	410.665,96	393.952,21
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.189	2.979	101,08	81,26	3.034	5.503	54.309,82	69.564,70
Lombardia	9.717	14.933	495,32	684,57	21.730	29.114	232.765,91	275.925,02
Liguria	10.681	21.645	764,53	1.231,88	4.058	10.697	21.877,51	35.238,06
Trentino-Alto Adige	15.762	19.689	402,61	589,40	17.240	30.793	325.588,41	360.083,73
Bolzano/Bozen	10.974	10.405	203,31	213,87	11.813	14.834	214.167,87	240.131,81
Trento	4.788	9.284	199,30	375,53	5.427	15.959	111.420,54	119.951,92
Veneto	38.721	66.562	1.851,23	2.423,17	22.128	50.461	128.731,19	161.087,70
Friuli-Venezia Giulia	7.778	14.444	484,16	765,06	4.877	9.671	30.499,52	40.462,38
Emilia-Romagna	22.313	32.914	1.461,88	1.359,36	13.738	22.201	103.610,60	117.011,63
Toscana	27.774	51.812	2.078,95	3.115,57	13.306	34.836	95.350,93	133.313,43
Umbria	11.043	20.537	897,88	1.265,24	6.531	13.616	69.514,06	83.026,80
Marche	25.295	33.730	1.900,18	2.178,17	4.303	8.822	58.882,50	60.939,01
Lazio	24.891	62.926	2.073,16	3.596,76	18.474	60.998	195.432,25	227.627,39
Abruzzo	28.076	33.666	2.426,03	2.686,19	6.535	8.151	186.715,11	166.369,28
Molise	10.686	13.745	937,28	1.026,28	3.916	7.167	31.179,10	37.870,42
Campania	44.499	75.963	3.522,51	4.928,03	14.786	24.758	120.690,12	113.335,33
Puglia	26.142	25.260	3.002,43	2.270,85	7.448	9.520	104.889,88	90.066,36
Basilicata	11.787	17.821	1.038,02	1.505,03	12.421	24.571	144.511,53	148.274,51
Calabria	15.352	34.868	1.581,68	3.192,77	17.431	25.210	141.383,87	140.616,85
Sicilia	19.931	32.672	2.179,60	2.498,03	31.381	48.406	320.284,04	235.577,62
Sardegna	10.680	17.057	1.293,34	1.732,74	22.744	32.338	692.781,14	524.870,48
<b>ITALIA</b>	<b>390.752</b>	<b>640.266</b>	<b>30.071,25</b>	<b>39.508,86</b>	<b>275.757</b>	<b>506.636</b>	<b>3.469.663,45</b>	<b>3.415.212,91</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>50.022</b>	<b>86.600</b>	<b>2.940,31</b>	<b>4.376,21</b>	<b>58.498</b>	<b>95.117</b>	<b>719.619,20</b>	<b>774.679,99</b>
<b>Nord-est</b>	<b>84.574</b>	<b>133.609</b>	<b>4.199,88</b>	<b>5.136,99</b>	<b>57.983</b>	<b>113.126</b>	<b>588.429,72</b>	<b>678.645,44</b>
<b>Centro</b>	<b>89.003</b>	<b>169.005</b>	<b>6.950,17</b>	<b>10.155,74</b>	<b>42.614</b>	<b>118.272</b>	<b>419.179,74</b>	<b>504.906,63</b>
<b>Sud</b>	<b>136.542</b>	<b>201.323</b>	<b>12.507,95</b>	<b>15.609,15</b>	<b>62.537</b>	<b>99.377</b>	<b>729.369,61</b>	<b>696.532,75</b>
<b>Isole</b>	<b>30.611</b>	<b>49.729</b>	<b>3.472,94</b>	<b>4.230,77</b>	<b>54.125</b>	<b>80.744</b>	<b>1.013.065,18</b>	<b>760.448,10</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4a - Aziende con allevamenti e relativi capi secondo le principali specie di bestiame per Regione. Anni 2010 e 2000

REGIONI	Allevamenti		Bovini				Bufalini				Equini				Ovini				Caprini			
	Aziende		Aziende		Capi		Aziende		Capi		Aziende		Capi		Aziende		Capi		Aziende		Capi	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Piemonte	18.883	41.919	13.228	18.537	815.564	818.798	37	16	3.012	598	4.387	2.921	19.189	11.751	1.526	2.214	91.967	88.162	2.210	3.635	46.554	46.172
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.357	2.811	1.176	1.586	32.953	38.888	-	-	-	-	143	145	327	260	129	169	2.256	2.216	224	282	3.528	3.399
Lombardia	21.476	35.403	14.700	19.684	1.483.557	1.606.285	86	59	10.209	4.393	5.656	4.605	30.133	20.408	1.653	2.857	105.328	91.223	2.212	3.551	57.656	50.633
Liguria	2.386	10.957	1.094	1.702	14.172	16.933	5	4	20	20	1.003	780	3.647	2.656	414	1.374	10.845	18.301	361	1.057	6.643	7.935
Trentino-Alto Adige	12.004	17.544	9.719	11.217	178.934	189.343	8	5	39	24	2.464	2.389	8.490	6.739	1.902	2.514	57.300	60.378	1.267	2.244	18.518	21.175
<i>Bozano/Bozen</i>	9.768	12.696	8.314	9.476	132.776	144.196	-	4	-	22	1.592	1.798	5.278	4.725	1.642	2.135	29.875	39.736	947	1.724	12.777	15.712
<i>Trento</i>	2.236	4.848	1.405	1.741	46.158	45.147	8	1	39	2	872	591	3.212	2.014	260	379	27.425	20.642	320	520	5.741	5.463
Veneto	20.138	82.707	13.131	21.575	825.739	931.337	50	27	3.221	1.364	4.195	3.581	17.154	13.243	512	1.050	43.031	30.900	491	2.377	9.382	12.634
Friuli-Venezia Giulia	3.160	14.455	2.050	3.761	89.032	100.766	16	9	1.582	569	584	647	2.821	2.310	127	230	11.290	6.269	142	621	3.300	6.123
Emilia-Romagna	12.299	49.339	7.359	12.183	558.602	627.964	25	20	1.014	1.180	3.951	3.571	19.239	15.984	1.013	1.976	63.758	84.034	530	1.600	8.486	10.667
Toscana	9.888	47.937	3.486	4.964	92.641	103.008	29	13	1.431	521	3.141	4.233	15.502	18.589	2.452	4.628	416.656	554.664	730	2.018	12.296	17.138
Umbria	4.903	24.648	2.684	3.553	60.449	62.994	14	8	477	126	1.385	1.699	6.744	8.251	1.472	3.804	107.009	149.787	243	734	3.240	6.287
Marche	6.560	37.772	3.173	5.087	59.850	72.113	39	26	420	492	1.158	1.246	5.477	4.760	1.251	3.750	150.040	158.211	362	1.208	5.270	6.737
Lazio	14.171	66.285	8.664	10.872	216.454	239.457	590	647	62.856	33.518	3.815	5.996	21.346	22.795	3.135	12.966	588.096	636.340	713	3.428	27.547	38.820
Abruzzo	7.609	36.631	3.986	5.945	78.566	82.862	11	7	103	58	1.605	1.932	11.371	8.436	1.360	9.627	210.573	281.564	649	1.605	14.497	15.399
Molise	4.052	14.121	2.529	4.043	47.833	56.594	23	20	779	489	667	855	3.030	2.474	1.334	3.878	69.164	113.145	423	1.362	6.494	10.318
Campania	14.386	69.251	9.336	15.350	182.651	212.267	1.406	1.298	260.721	130.732	1.366	2.180	6.321	4.967	3.159	8.551	221.527	227.214	1.450	5.294	36.024	49.415
Puglia	5.958	7.884	3.519	4.386	167.035	152.723	57	46	7.349	5.604	1.283	1.245	10.204	7.550	1.948	2.462	226.829	217.963	1.061	1.424	51.786	52.135
Basilicata	5.746	20.141	2.645	3.730	88.392	77.711	16	13	2.201	547	1.133	1.902	5.208	5.093	3.693	8.116	262.202	335.750	1.792	4.466	58.798	97.542
Calabria	9.885	36.244	4.877	6.089	98.139	101.983	18	11	1.111	169	699	1.695	2.552	3.632	3.892	5.713	246.914	236.967	2.996	5.803	132.840	139.346
Sicilia	14.881	18.306	9.151	9.045	336.015	307.876	21	9	1.100	563	3.155	2.575	15.834	8.453	5.628	6.472	732.376	708.161	2.070	2.493	117.189	122.145
Sardegna	20.254	27.416	7.834	8.685	251.375	249.350	11	8	696	984	3.694	4.492	16.282	16.487	12.632	14.477	3.008.632	2.808.710	2.615	3.289	237.270	209.484
<b>ITALIA</b>	<b>209.996</b>	<b>661.771</b>	<b>124.341</b>	<b>171.994</b>	<b>5.677.953</b>	<b>6.049.252</b>	<b>2.462</b>	<b>2.246</b>	<b>358.341</b>	<b>181.951</b>	<b>45.484</b>	<b>48.689</b>	<b>220.871</b>	<b>184.838</b>	<b>51.032</b>	<b>96.828</b>	<b>6.625.793</b>	<b>6.809.959</b>	<b>22.541</b>	<b>48.491</b>	<b>857.318</b>	<b>923.504</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>44.102</b>	<b>91.090</b>	<b>30.198</b>	<b>41.509</b>	<b>2.346.246</b>	<b>2.480.904</b>	<b>128</b>	<b>79</b>	<b>13.241</b>	<b>5.011</b>	<b>11.189</b>	<b>8.451</b>	<b>53.296</b>	<b>35.075</b>	<b>3.722</b>	<b>6.614</b>	<b>210.396</b>	<b>199.902</b>	<b>5.007</b>	<b>8.525</b>	<b>114.381</b>	<b>108.139</b>
<b>Nord-est</b>	<b>47.601</b>	<b>164.045</b>	<b>32.259</b>	<b>48.736</b>	<b>1.652.307</b>	<b>1.849.410</b>	<b>99</b>	<b>61</b>	<b>5.856</b>	<b>3.137</b>	<b>11.194</b>	<b>10.188</b>	<b>47.704</b>	<b>38.276</b>	<b>3.554</b>	<b>5.770</b>	<b>175.379</b>	<b>181.581</b>	<b>2.430</b>	<b>6.842</b>	<b>39.686</b>	<b>50.599</b>
<b>Centro</b>	<b>35.522</b>	<b>176.642</b>	<b>18.007</b>	<b>24.476</b>	<b>429.394</b>	<b>477.572</b>	<b>672</b>	<b>694</b>	<b>65.184</b>	<b>34.657</b>	<b>9.499</b>	<b>13.174</b>	<b>49.069</b>	<b>54.395</b>	<b>8.310</b>	<b>25.148</b>	<b>1.261.801</b>	<b>1.499.002</b>	<b>2.048</b>	<b>7.388</b>	<b>48.353</b>	<b>68.982</b>
<b>Sud</b>	<b>47.636</b>	<b>184.272</b>	<b>26.892</b>	<b>39.543</b>	<b>662.616</b>	<b>684.140</b>	<b>1.531</b>	<b>1.395</b>	<b>272.264</b>	<b>137.599</b>	<b>6.753</b>	<b>9.809</b>	<b>38.686</b>	<b>32.152</b>	<b>17.186</b>	<b>38.347</b>	<b>1.237.209</b>	<b>1.412.603</b>	<b>8.371</b>	<b>19.954</b>	<b>300.439</b>	<b>364.155</b>
<b>Isole</b>	<b>35.135</b>	<b>45.722</b>	<b>16.985</b>	<b>17.730</b>	<b>587.390</b>	<b>557.226</b>	<b>32</b>	<b>17</b>	<b>1.796</b>	<b>1.547</b>	<b>6.849</b>	<b>7.067</b>	<b>32.116</b>	<b>24.940</b>	<b>18.260</b>	<b>20.949</b>	<b>3.741.008</b>	<b>3.516.871</b>	<b>4.685</b>	<b>5.782</b>	<b>354.459</b>	<b>331.629</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4b - Aziende con allevamenti e relativi capi secondo le principali specie di bestiame per Regione. Anni 2010 e 2000

REGIONI	Suini				Avicoli				Conigli				Struzzi			
	Aziende		Capi		Aziende		Capi		Aziende		Capi		Aziende		Capi	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Piemonte	1.200	3.545	1.108.894	924.159	1.716	26.935	10.908.160	13.962.234	844	15.315	842.841	1.021.012	27	125	336	2.970
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	27	106	212	1.071	29	1.483	930	14.481	25	618	465	7.381	-	3	-	21
Lombardia	2.639	7.487	4.854.797	3.840.094	2.393	19.866	27.174.653	27.279.325	1.058	9.834	415.361	610.839	31	139	980	5.050
Liguria	131	371	972	1.507	482	9.111	80.224	272.358	262	5.514	12.321	83.639	4	14	6	220
Trentino-Alto Adige	543	5.878	10.119	22.145	736	11.119	1.110.602	1.361.005	234	2.699	97.646	114.182	5	14	340	71
Bolzano/Bozen	427	5.469	4.703	15.793	539	8.509	95.845	250.219	109	1.491	942	27.697	2	6	50	38
Trento	116	409	5.416	6.352	197	2.610	1.014.757	1.110.786	125	1.208	96.704	86.497	3	8	290	33
Veneto	1.765	10.586	930.728	701.570	2.976	69.965	58.138.998	47.956.118	862	19.976	2.607.246	3.202.846	14	129	513	2.170
Friuli-Venezia Giulia	588	3.080	252.116	191.646	393	11.652	7.068.418	8.636.073	153	4.339	670.393	719.033	2	17	251	842
Emilia-Romagna	1.217	4.702	1.283.280	1.555.621	1.059	41.757	34.908.772	29.462.755	394	18.464	930.691	1.000.847	13	179	324	6.288
Toscana	1.287	5.452	147.771	171.612	1.671	40.396	2.481.684	3.463.957	736	24.128	83.594	537.924	14	133	64	3.648
Umbria	759	7.445	189.681	250.415	556	21.881	7.329.097	8.159.497	215	11.400	56.157	191.143	7	47	589	717
Marche	1.707	14.700	201.906	144.961	1.511	34.907	12.313.863	7.302.128	882	24.829	256.917	923.741	11	104	248	3.220
Lazio	896	18.527	77.171	88.809	1.411	56.587	4.548.621	3.289.870	580	23.244	196.185	511.915	10	148	116	2.199
Abruzzo	1.962	15.812	94.897	114.957	1.482	32.466	6.605.895	3.589.913	658	12.348	248.001	476.582	12	78	125	1.210
Molise	575	7.671	22.733	47.392	587	12.768	6.025.430	4.031.030	125	4.334	23.678	81.980	-	35	-	430
Campania	1.844	34.406	94.047	141.454	1.560	60.094	5.973.165	5.752.908	690	20.248	369.549	654.555	4	167	9	2.246
Puglia	704	1.310	24.457	27.145	1.417	3.827	2.856.576	1.981.599	478	1.663	147.270	170.956	10	13	946	384
Basilicata	479	11.581	84.838	82.835	384	16.038	318.737	494.480	143	5.399	125.622	104.302	6	33	63	730
Calabria	2.197	25.691	51.209	100.377	2.257	27.023	1.198.288	1.400.567	643	6.046	20.040	135.380	5	66	414	1.040
Sicilia	742	2.398	49.277	41.631	586	6.691	5.143.820	1.677.583	129	1.579	174.699	100.818	11	54	84	1.036
Sardegna	4.852	12.918	169.278	193.890	789	4.866	1.234.334	1.138.861	143	829	83.718	202.002	15	48	687	3.590
<b>ITALIA</b>	<b>26.114</b>	<b>193.666</b>	<b>9.648.383</b>	<b>8.643.291</b>	<b>23.995</b>	<b>509.432</b>	<b>195420267</b>	<b>171.226.742</b>	<b>9.254</b>	<b>212.806</b>	<b>7.362.394</b>	<b>10.851.077</b>	<b>201</b>	<b>1.546</b>	<b>6.095</b>	<b>38.082</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>3.997</b>	<b>11.509</b>	<b>5.964.875</b>	<b>4.766.831</b>	<b>4.620</b>	<b>57.395</b>	<b>38.163.967</b>	<b>41.528.398</b>	<b>2.189</b>	<b>31.281</b>	<b>1.270.988</b>	<b>1.722.871</b>	<b>62</b>	<b>281</b>	<b>1.322</b>	<b>8.261</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.113</b>	<b>24.246</b>	<b>2.476.243</b>	<b>2.470.982</b>	<b>5.164</b>	<b>134.493</b>	<b>101226790</b>	<b>87.415.951</b>	<b>1.643</b>	<b>45.478</b>	<b>4.305.976</b>	<b>5.036.908</b>	<b>34</b>	<b>339</b>	<b>1.428</b>	<b>9.371</b>
<b>Centro</b>	<b>4.649</b>	<b>46.124</b>	<b>616.529</b>	<b>655.797</b>	<b>5.149</b>	<b>153.771</b>	<b>26.673.265</b>	<b>22.215.452</b>	<b>2.413</b>	<b>83.601</b>	<b>592.853</b>	<b>2.164.723</b>	<b>42</b>	<b>432</b>	<b>1.017</b>	<b>9.784</b>
<b>Sud</b>	<b>7.761</b>	<b>96.471</b>	<b>372.181</b>	<b>514.160</b>	<b>7.687</b>	<b>152.216</b>	<b>22.978.091</b>	<b>17.250.497</b>	<b>2.737</b>	<b>50.038</b>	<b>934.160</b>	<b>1.623.755</b>	<b>37</b>	<b>392</b>	<b>1.557</b>	<b>6.040</b>
<b>Isole</b>	<b>5.594</b>	<b>15.316</b>	<b>218.555</b>	<b>235.521</b>	<b>1.375</b>	<b>11.557</b>	<b>6.378.154</b>	<b>2.816.444</b>	<b>272</b>	<b>2.408</b>	<b>258.417</b>	<b>302.820</b>	<b>26</b>	<b>102</b>	<b>771</b>	<b>4.626</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 5 - Numero medio di capi per azienda, secondo le principali specie di bestiame e Regione. Anni 2010 e 2000

REGIONI	Bovini		Bufalini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Conigli		Struzzi	
	N medio		N medio		N medio		N medio		N medio		N medio		N medio		N medio		N medio	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Piemonte	62	44	81	37	4	4	60	40	21	13	924	261	6.357	518	999	67	12	24
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28	25	-	-	2	2	17	13	16	12	8	10	32	10	19	12	-	7
Lombardia	101	82	119	74	5	4	64	32	26	14	1.840	513	11.356	1.373	393	62	32	36
Liguria	13	10	4	5	4	3	26	13	18	8	7	4	166	30	47	15	2	16
Trentino-Alto Adige	18	17	5	5	3	3	30	24	15	9	19	4	1.509	122	417	42	68	5
<i>Bolzano/Bozen</i>	16	15	-	6	3	3	18	19	13	9	11	3	178	29	9	19	25	6
<i>Trento</i>	33	26	5	2	4	3	105	54	18	11	47	16	5.151	426	774	72	97	4
Veneto	63	43	64	51	4	4	84	29	19	5	527	66	19.536	685	3.025	160	37	17
Friuli-Venezia Giulia	43	27	99	63	5	4	89	27	23	10	429	62	17.986	741	4.382	166	126	50
Emilia-Romagna	76	52	41	59	5	4	63	43	16	7	1.054	331	32.964	706	2.362	54	25	35
Toscana	27	21	49	40	5	4	170	120	17	8	115	31	1.485	86	114	22	5	27
Umbria	23	18	34	16	5	5	73	39	13	9	250	34	13.182	373	261	17	84	15
Marche	19	14	11	19	5	4	120	42	15	6	118	10	8.149	209	291	37	23	31
Lazio	25	22	107	52	6	4	188	49	39	11	86	5	3.224	58	338	22	12	15
Abruzzo	20	14	9	8	7	4	67	29	22	10	48	7	4.457	111	377	39	10	16
Molise	19	14	34	24	5	3	52	29	15	8	40	6	10.265	316	189	19	-	12
Campania	20	14	185	101	5	2	70	27	25	9	51	4	3.829	96	536	32	2	13
Puglia	47	35	129	122	8	6	116	89	49	37	35	21	2.016	518	308	103	95	30
Basilicata	33	21	138	42	5	3	71	41	33	22	177	7	830	31	878	19	11	22
Calabria	20	17	62	15	4	2	63	41	44	24	23	4	531	52	31	22	83	16
Sicilia	37	34	52	63	5	3	130	109	57	49	66	17	8.778	251	1.354	64	8	19
Sardegna	32	29	63	123	4	4	238	194	91	64	35	15	1.564	234	585	244	46	75
<b>ITALIA</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>146</b>	<b>81</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>130</b>	<b>70</b>	<b>38</b>	<b>19</b>	<b>369</b>	<b>45</b>	<b>8.144</b>	<b>336</b>	<b>796</b>	<b>51</b>	<b>30</b>	<b>25</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>78</b>	<b>60</b>	<b>103</b>	<b>63</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>57</b>	<b>30</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>1.492</b>	<b>414</b>	<b>8.261</b>	<b>724</b>	<b>581</b>	<b>55</b>	<b>21</b>	<b>29</b>
<b>Nord-est</b>	<b>51</b>	<b>38</b>	<b>59</b>	<b>51</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>49</b>	<b>31</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>602</b>	<b>102</b>	<b>19.602</b>	<b>650</b>	<b>2.621</b>	<b>111</b>	<b>42</b>	<b>28</b>
<b>Centro</b>	<b>24</b>	<b>20</b>	<b>97</b>	<b>50</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>152</b>	<b>60</b>	<b>24</b>	<b>9</b>	<b>133</b>	<b>14</b>	<b>5.180</b>	<b>144</b>	<b>246</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>23</b>
<b>Sud</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>178</b>	<b>99</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>72</b>	<b>37</b>	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>48</b>	<b>5</b>	<b>2.989</b>	<b>113</b>	<b>341</b>	<b>32</b>	<b>42</b>	<b>15</b>
<b>Isole</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>56</b>	<b>91</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>205</b>	<b>168</b>	<b>76</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>15</b>	<b>4.639</b>	<b>244</b>	<b>950</b>	<b>126</b>	<b>30</b>	<b>45</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 6 - Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Totale (SAT) per classi di Superficie Totale. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (in ettari)	Aziende		Variazioni assolute	Variazioni %	SAU		Variazioni assolute	Variazioni %	SAT		Variazioni assolute	Variazioni %
	2010	2000			2010	2000			2010	2000		
Senza superficie	2.341	2.185	156	7,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Meno di 1,00	414.128	838.707	-424.579	-50,6	214.251,49	381.321,73	-167.070,24	-43,8	235.715,82	433.135,67	-197.419,85	-45,6
1,00 - 1,99	326.169	479.939	-153.770	-32,0	390.512,62	563.243,41	-172.730,79	-30,7	449.254,67	674.301,49	-225.046,82	-33,4
2,00 - 4,99	380.276	518.730	-138.454	-26,7	1.005.689,29	1.322.951,76	-317.262,47	-24,0	1.186.945,97	1.632.652,77	-445.706,80	-27,3
5,00 - 9,99	205.396	257.659	-52.263	-20,3	1.191.644,33	1.449.756,39	-258.112,06	-17,8	1.422.614,86	1.797.827,46	-375.212,60	-20,9
10,00 - 19,99	139.204	156.247	-17.043	-10,9	1.593.959,09	1.758.268,68	-164.309,59	-9,3	1.920.334,24	2.170.107,39	-249.773,15	-11,5
20,00 - 29,99	55.495	56.521	-1.026	-1,8	1.104.441,20	1.114.502,89	-10.061,69	-0,9	1.333.550,63	1.371.722,07	-38.171,44	-2,8
30,00 - 49,99	49.269	45.787	3.482	7,6	1.546.280,67	1.406.994,06	139.286,61	9,9	1.866.143,52	1.744.302,85	121.840,67	7,0
50,00 - 99,99	36.168	30.744	5.424	17,6	2.020.928,44	1.666.689,09	354.239,35	21,3	2.457.709,56	2.098.629,09	359.080,47	17,1
100,00 ed oltre	21.974	18.934	3.040	16,1	3.817.478,77	3.519.678,75	297.800,02	8,5	6.404.753,70	6.852.591,87	-447.838,17	-6,5
<b>Totale</b>	<b>1.630.420</b>	<b>2.405.453</b>	<b>-775.033</b>	<b>-32,2</b>	<b>12.885.185,90</b>	<b>13.183.406,76</b>	<b>-298.220,86</b>	<b>-2,3</b>	<b>17.277.022,97</b>	<b>18.775.270,66</b>	<b>-1.498.247,69</b>	<b>-8,0</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 7 - Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Totale (SAT) per classi di Superficie Agricola Utilizzata. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)

CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in ettari)	Aziende		Variazioni assolute	Variazioni %	SAU		Variazioni assolute	Variazioni %	SAT		Variazioni assolute	Variazioni %
	2010	2000			2010	2000			2010	2000		
Senza Sau	6.130	3.412	2.718	79,7	-	-	-	-	23.847,40	41.830,05	-17.982,65	-43,0
Meno di 1,00	504.609	1.012.806	-508.197	-50,2	278.001,86	493.953,55	-215.951,69	-43,7	437.760,54	838.205,95	-400.445,41	-47,8
1,00 - 1,99	326.078	462.558	-136.480	-29,5	451.263,74	645.806,33	-194.542,59	-30,1	620.990,87	914.154,26	-293.163,39	-32,1
2,00 - 4,99	356.366	459.988	-103.622	-22,5	1.114.861,74	1.437.641,69	-322.779,95	-22,5	1.487.708,35	1.947.853,86	-460.145,51	-23,6
5,00 - 9,99	185.323	218.008	-32.685	-15,0	1.289.292,15	1.517.640,54	-228.348,39	-15,1	1.686.887,87	1.974.366,30	-287.478,43	-14,6
10,00 - 19,99	119.737	129.234	-9.497	-7,4	1.658.284,40	1.789.680,14	-131.395,74	-7,3	2.110.123,74	2.292.552,78	-182.429,04	-8,0
20,00 - 29,99	46.594	46.219	375	0,8	1.126.645,27	1.120.635,31	6.009,96	0,5	1.385.838,18	1.408.016,74	-22.178,56	-1,6
30,00 - 49,99	40.853	36.688	4.165	11,4	1.554.545,59	1.395.350,91	159.194,68	11,4	1.904.056,92	1.766.435,07	137.621,85	7,8
50,00 - 99,99	29.221	23.944	5.277	22,0	1.994.084,52	1.634.059,64	360.024,88	22,0	2.462.574,49	2.146.821,69	315.752,80	14,7
100,00 ed oltre	15.509	12.596	2.913	23,1	3.418.206,63	3.148.638,65	269.567,98	8,6	5.157.234,61	5.445.033,96	-287.799,35	-5,3
<b>Totale</b>	<b>1.630.420</b>	<b>2.405.453</b>	<b>-775.033</b>	<b>-32,2</b>	<b>12.885.185,90</b>	<b>13.183.406,76</b>	<b>-298.220,86</b>	<b>-2,3</b>	<b>17.277.022,97</b>	<b>18.775.270,66</b>	<b>-1.498.247,69</b>	<b>-8,0</b>

Fonte: Istat, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura

Il set completo tavole numerate da 8 a 23 sono disponibili sui siti web <http://www.istat.it> e <http://censimentoagricoltura.istat.it>

**Avvertenza:** i dati delle tavole contenute in questa parte dell'appendice statistica sono riferiti al totale delle 16 Regioni e Province autonome che al censimento del 2010 hanno adottato il modello organizzativo ad alta partecipazione con registrazione diretta dei questionari.